

543.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Difesa.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Arnoldi	1-00406 16243	Onnis	3-03905 16249
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		IV Commissione:	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Minniti	5-03670 16251
Zama	4-11569 16243	Deiana	5-03671 16252
Nespoli	4-11570 16244	Molinari	5-03672 16252
Bulgarelli	4-11578 16245	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Cusumano	4-11568 16253
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pistone	4-11574 16254
Giordano	4-11561 16245	Economia e finanze.	
Giordano	4-11562 16246	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Attività produttive.		Foti	5-03669 16254
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Rotundo	5-03677 16255
Annunziata	5-03680 16247	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pisicchio	4-11573 16255
Mazzocchi	4-11563 16248	Giustizia.	
Sgobio	4-11581 16248	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Beni e attività culturali.		Siniscalchi	3-03906 16255
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lion	4-11559 16248	Carboni	5-03678 16256

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Stucchi 4-11566	16264
Catanoso 2-01358	16257	Sgobio 4-11571	16265
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Sgobio 4-11572	16265
Vianello 5-03679	16258	Vianello 4-11576	16265
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Sgobio 4-11579	16266
Vendola 4-11560	16258	Sgobio 4-11580	16266
Interno.		Sgobio 4-11582	16266
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Sgobio 4-11583	16267
Galli Daniele 3-03907	16259	Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Rosato 4-11564	16260	XII Commissione:	
Nesi 4-11567	16261	Martini Francesca 5-03673	16267
Stucchi 4-11575	16261	Bindi 5-03674	16268
Coluccini 4-11577	16262	Valpiana 5-03675	16268
Patarino 4-11584	16262	Battaglia 5-03676	16268
Istruzione, università e ricerca.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Bertolini 4-11565	16269
Cusumano 2-01359	16263	Apposizione di una firma ad una interrogazione	16269
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	16269
Bonito 5-03681	16264		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

le carte degli aiuti regionali degli Stati membri, che definiscono le regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del trattato CE, arriveranno a scadenza il 31 dicembre 2006 e, le medesime, sono state redatte sulla base degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale;

con lettera del 2 aprile 2003, la Commissione nell'informare gli Stati membri della sua decisione di procedere ad una revisione degli orientamenti ha invitato i medesimi a trasmettere qualsiasi commento, osservazione o informazione utile per aiutare la Commissione a preparare la revisione;

considerato che:

il Governo italiano ha provveduto ad inviare alla Commissione Europea un documento contenente le proprie osservazioni e commenti alle proposte di revisione degli aiuti di stato a finalità regionale, per il periodo successivo al 2006; in questa occasione il Governo italiano, dopo aver fatto riferimento agli svantaggi fisici dell'insularità e della tutela delle regioni transfrontaliere, non ha fatto alcun accenno ai territori montani ed alle loro problematiche;

il Gruppo Interparlamentare « Amici della Montagna », dopo un'attenta analisi di quanto indicato nel primo documento di consultazione per gli esperti degli stati membri, in ordine alla revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e nel terzo rapporto sulla coesione economica e sociale dell'UE, ha ritenuto opportuno comunicare alla Direzione Generale Concorrenza, della Commissione Europea, alcune importanti considerazioni sui problemi che le regioni di

montagna si trovano ad affrontare quotidianamente, quali lo spopolamento ed i conseguenti danni ambientali, la mancata competitività derivante dai suoi handicap naturali, ambientali-climatici e le problematiche concernenti i trasporti;

impegna il Governo:

ad affrontare con la massima tempestività il problema in argomento, attivandosi nelle opportune sedi nazionali ed internazionali affinché, nell'ambito della revisione degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, vengano presi in seria considerazione i territori montani e le loro problematiche.

(1-00406) « Arnoldi, Zanetta, Marras, Vitali, Osvaldo Napoli, Scherini, Paniz, Parolo, Lupi, Casero ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

ZAMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento n. 249 del 23 aprile 2004 del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, veniva disposto che la società Fermo Asite S.r.l. accettasse una quantità complessiva di Fos (frazione organica stabilizzata) di 3.000 tonnellate, per provvedere allo smaltimento nel suo centro rifiuti di località San Biagio del comune di Fermo;

l'onere sostenuto da parte della Fermo Asite S.r.l., società unipersonale del comune di Fermo, ammonta a euro 851.000 che a tutt'oggi non sono stati liquidati alla predetta società;

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

le carte degli aiuti regionali degli Stati membri, che definiscono le regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del trattato CE, arriveranno a scadenza il 31 dicembre 2006 e, le medesime, sono state redatte sulla base degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale;

con lettera del 2 aprile 2003, la Commissione nell'informare gli Stati membri della sua decisione di procedere ad una revisione degli orientamenti ha invitato i medesimi a trasmettere qualsiasi commento, osservazione o informazione utile per aiutare la Commissione a preparare la revisione;

considerato che:

il Governo italiano ha provveduto ad inviare alla Commissione Europea un documento contenente le proprie osservazioni e commenti alle proposte di revisione degli aiuti di stato a finalità regionale, per il periodo successivo al 2006; in questa occasione il Governo italiano, dopo aver fatto riferimento agli svantaggi fisici dell'insularità e della tutela delle regioni transfrontaliere, non ha fatto alcun accenno ai territori montani ed alle loro problematiche;

il Gruppo Interparlamentare « Amici della Montagna », dopo un'attenta analisi di quanto indicato nel primo documento di consultazione per gli esperti degli stati membri, in ordine alla revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e nel terzo rapporto sulla coesione economica e sociale dell'UE, ha ritenuto opportuno comunicare alla Direzione Generale Concorrenza, della Commissione Europea, alcune importanti considerazioni sui problemi che le regioni di

montagna si trovano ad affrontare quotidianamente, quali lo spopolamento ed i conseguenti danni ambientali, la mancata competitività derivante dai suoi handicap naturali, ambientali-climatici e le problematiche concernenti i trasporti;

impegna il Governo:

ad affrontare con la massima tempestività il problema in argomento, attivandosi nelle opportune sedi nazionali ed internazionali affinché, nell'ambito della revisione degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, vengano presi in seria considerazione i territori montani e le loro problematiche.

(1-00406) « Arnoldi, Zanetta, Marras, Vitali, Osvaldo Napoli, Scherini, Paniz, Parolo, Lupi, Casero ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazioni a risposta scritta:

ZAMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento n. 249 del 23 aprile 2004 del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, veniva disposto che la società Fermo Asite S.r.l. accettasse una quantità complessiva di Fos (frazione organica stabilizzata) di 3.000 tonnellate, per provvedere allo smaltimento nel suo centro rifiuti di località San Biagio del comune di Fermo;

l'onere sostenuto da parte della Fermo Asite S.r.l., società unipersonale del comune di Fermo, ammonta a euro 851.000 che a tutt'oggi non sono stati liquidati alla predetta società;

la società Fermo Asite S.r.l. provvede con diligenza e serietà a far fronte alle esigenze del territorio in materia di rifiuti, sempre attenta all'equilibrio di bilancio per non gravare sul contribuente al di là dei costi effettivamente inerenti a tale servizio;

il mancato introito, dovuto alle spese sostenute per far fronte alla gestione, secondo l'interrogante considerata, della regione Campania, in materia di rifiuti solidi urbani, non può tradursi in uno squilibrio di liquidità a carico di chi si è prestato a compiere un servizio in grado di risolvere i problemi relativi ad un territorio, che non ha saputo intervenire con un minimo di intelligenza e lungimiranza alla soluzione delle proprie emergenze —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché le somme anzidette siano liquidate con urgenza alla Fermo, Asite S.r.l., somme di vitale importanza per il proseguimento della ordinata gestione dei propri compiti istituzionali, nell'interesse della comunità fermana a cui ha sempre, anche in passato, fatto fronte con coerenza e tempestività. (4-11569)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

in data 19 febbraio 2004 la società Autostrade per l'Italia, direzione del 6° tronco di Cassino, inviava una nota prot. n. 891/04, all'Ikea Italia Retail S.r.l. — strada provinciale 208 n. 3, Carugate (MI), e per conoscenza all'Anas — ufficio speciale autostrade — Napoli e alla direzione generale GST/SGT — Roma, avente oggetto « Autostrade A1 Ramo svincolo A16/A1 direzione Napoli Nuovo Centro Vendita IKEA in comune di Afragola »;

in detta nota, a firma della direzione del 6° tronco della società Autostrade per l'Italia, letteralmente si legge: « In riferimento all'oggetto, nel ribadireVi quanto già espresso con nota del 17 ottobre 2003, Vi

diffidiamo formalmente dall'intraprendere qualsiasi attività per edificazione manufatti, nell'ambito della fascia di rispetto autostradale. All'uopo Vi ricordiamo che prima della presentazione della documentazione necessaria al rilascio della deroga delle distanze, non può essere iniziata alcuna lavorazione. Vi alleghiamo elenco della documentazione dovuta, come da norme in essere. »;

in risposta alla suddetta missiva, l'Anas — Compartimento della viabilità per la Campania, con nota protocollo n. 5674 del 4 marzo 2004, avente oggetto: « Autostrada A1 Milano-Napoli — Autostrada A16 Napoli-Canosa, Nuovo centro di vendita "IKEA" in corso di realizzazione in Comune di Afragola », a firma del Capo Compartimento ingegner Nicola Marzi, sosteneva: « Con riferimento alla nota indicata a margine si invita codesta Società a verificare la sussistenza di eventuali abusi in corrispondenza del Ramo di svincolo A16/A1 in direzione di Napoli connessi con la costruzione del nuovo centro commerciale Ikea nel Comune di Afragola. Nell'evidenziare che la Concessionaria autostradale per effetto dell'atto convenzionale, quale sostituta dell'Anas, deve provvedere nell'esercizio del servizio pubblico non solo alla manutenzione ordinaria e straordinaria, bensì anche alla tutela delle fasce di rispetto, si invita la Società Autostrade per l'Italia a contestare con tempestività gli eventuali abusi e ad informare lo scrivente ufficio sull'esito della consueta procedura prevista per la rimessa in pristino dello stato dei luoghi. Si rappresenta infine che, come noto, tutte le operazioni ricadenti in fascia di rispetto autostradale debbono essere sottoposte alla preventiva autorizzazione dell'Amministrazione preposta alla tutela del vincolo e che, pertanto, al fine di evitare spiacevoli inconvenienti tecnico-amministrativi è opportuno che il Comune di Afragola e la ditta IKEA Italia Retail s.r.l. proponente l'intervento di cui all'oggetto, che leggono la presente per opportuna conoscenza, sottopongano per tempo alla Società Autostrade per l'Italia, Concessionaria dell'Anas per la costruzione e l'esercizio del-

l'opera autostradale, tutte le eventuali opere subordinate alle autorizzazioni previste per legge »;

dal maggio 2004, il nuovo centro di vendita Ikea ha dato inizio alle sue attività di vendita al pubblico, con grande affluenza di persone che ha determinato un grave appesantimento della già precaria viabilità della zona;

nelle aree di rispetto autostradale, sono stati realizzati parcheggi al servizio della struttura di vendita ed altri manufatti utili all'attività commerciale del punto Ikea;

le aree di rispetto autostradali sarebbero state conteggiate al fine del rispetto degli standard urbanistici previsti dalle norme legislative vigenti —:

se non ritenga opportuno verificare se da parte dell'Anas e del concessionario Autostrade per l'Italia siano state effettuate tutte le azioni utili a contrastare un utilizzo improprio delle fasce di rispetto, ovvero se tale intervento è stato preventivamente autorizzato. (4-11570)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 24 agosto 2004 — 4^a serie speciale — concorsi, sono stati pubblicati i bandi con relativi modelli di domanda per complessivi 28 posti di dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il Presidente del Consiglio in questi anni ha ripetutamente ribadito, in pubbliche dichiarazioni e in alcune interviste, la necessità di ridurre il numero dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, perché eccessivamente elevato rispetto a quello utilizzato in analoghe strutture istituzionali europee;

attualmente il numero dei dirigenti in servizio è di 450 più 280 esperti, con pari funzioni, costi e dignità;

le caratteristiche, i requisiti e le professionalità richieste nei bandi di concorso di cui trattasi, sono già possedute da molti dirigenti in servizio alla Presidenza del Consiglio dei ministri, tenuto conto che le attività previste per i nuovi assunti sono già contenute nei contratti individuali di singoli dirigenti e previste nei compiti di uffici e servizi dell'amministrazione;

specifiche discipline possono costituire oggetto di formazione e aggiornamento dei dirigenti medesimi, considerato che tale processo è da anni inesistente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e dovrebbe, invece, essere un istituto permanentemente in attività;

peraltro ad avviso dell'interrogante le procedure previste per il concorso in oggetto costituiscono, per la pubblica amministrazione, un precedente grave, in quanto non consentono una valida, seria e oggettiva selezione degli aspiranti, mentre offrono una discrezionalità totale all'amministrazione —:

per quali motivi la Presidenza del Consiglio abbia deciso di procedere a nuove assunzioni tramite il concorso sopraindicato e se non si reputi di dovere meglio valorizzare le competenze e le risorse umane già presenti nell'amministrazione avviando seri programmi di aggiornamento. (4-11578)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO, VENDOLA e VALPIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha deciso per la sua centrale termoelettrica di Polesine Camerini in co-

l'opera autostradale, tutte le eventuali opere subordinate alle autorizzazioni previste per legge »;

dal maggio 2004, il nuovo centro di vendita Ikea ha dato inizio alle sue attività di vendita al pubblico, con grande affluenza di persone che ha determinato un grave appesantimento della già precaria viabilità della zona;

nelle aree di rispetto autostradale, sono stati realizzati parcheggi al servizio della struttura di vendita ed altri manufatti utili all'attività commerciale del punto Ikea;

le aree di rispetto autostradali sarebbero state conteggiate al fine del rispetto degli standard urbanistici previsti dalle norme legislative vigenti —:

se non ritenga opportuno verificare se da parte dell'Anas e del concessionario Autostrade per l'Italia siano state effettuate tutte le azioni utili a contrastare un utilizzo improprio delle fasce di rispetto, ovvero se tale intervento è stato preventivamente autorizzato. (4-11570)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 24 agosto 2004 — 4^a serie speciale — concorsi, sono stati pubblicati i bandi con relativi modelli di domanda per complessivi 28 posti di dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il Presidente del Consiglio in questi anni ha ripetutamente ribadito, in pubbliche dichiarazioni e in alcune interviste, la necessità di ridurre il numero dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, perché eccessivamente elevato rispetto a quello utilizzato in analoghe strutture istituzionali europee;

attualmente il numero dei dirigenti in servizio è di 450 più 280 esperti, con pari funzioni, costi e dignità;

le caratteristiche, i requisiti e le professionalità richieste nei bandi di concorso di cui trattasi, sono già possedute da molti dirigenti in servizio alla Presidenza del Consiglio dei ministri, tenuto conto che le attività previste per i nuovi assunti sono già contenute nei contratti individuali di singoli dirigenti e previste nei compiti di uffici e servizi dell'amministrazione;

specifiche discipline possono costituire oggetto di formazione e aggiornamento dei dirigenti medesimi, considerato che tale processo è da anni inesistente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e dovrebbe, invece, essere un istituto permanentemente in attività;

peraltro ad avviso dell'interrogante le procedure previste per il concorso in oggetto costituiscono, per la pubblica amministrazione, un precedente grave, in quanto non consentono una valida, seria e oggettiva selezione degli aspiranti, mentre offrono una discrezionalità totale all'amministrazione —:

per quali motivi la Presidenza del Consiglio abbia deciso di procedere a nuove assunzioni tramite il concorso sopraindicato e se non si reputi di dovere meglio valorizzare le competenze e le risorse umane già presenti nell'amministrazione avviando seri programmi di aggiornamento. (4-11578)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO, VENDOLA e VALPIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha deciso per la sua centrale termoelettrica di Polesine Camerini in co-

mune di Porto Tolle (Provincia di Rovigo) di usare il carbone e non più l'orimulsion come avviene da qualche anno per l'alimentazione delle turbine dell'impianto termoelettrico;

con l'orimulsion, portatore cancerogeno e altamente inquinante per l'ambiente, era però prevista la dismissione della centrale entro il 2018 (con l'impegno di adeguati investimenti mirati alla bonifica, al recupero dell'area, alla creazione di necessari ammortizzatori sociali e sbocchi occupazionali);

con l'eventuale trasformazione dell'alimentazione a carbone, esperti economici e tecnici della stessa Enel hanno evidenziato che per ammortizzare i costi della trasformazione, la centrale dovrà essere mantenuta in funzione sino al 2040-2050;

questa disastrosa previsione porterebbe ulteriori problematiche ambientali e di salute alla popolazione come già avviene dal 1981 (anno dell'entrata in funzione della Centrale);

tutti i comuni del Basso Polesine hanno denunciato: l'avvelenamento delle acque e dei terreni agricoli, un notevole aumento di tumori linfatici al fegato, ai polmoni e alle vie respiratorie, per le popolazioni limitrofe;

la magistratura nel 2002 ha avviato un'inchiesta indirizzata ad ipotizzare il reato di « getto pericoloso » nelle acque e nell'aria;

la trasformazione dell'alimentazione dell'impianto da orimulsion a carbone comporterà la creazione di un deposito; tra le ipotesi più accreditate prospettate dall'Enel questo deposito carbonifero dovrebbe sorgere nell'area industriale di Porto Marghera e il trasporto verso la centrale di Polesine Camerini dovrebbe essere garantito via laguna da 150 bettonline al giorno (Canal Lombardo Esterno, Val di Brenta, passaggio per le « porte di Brontolo », via fluviale sino alle foci del Brenta e poi in mare costeggiando la costa

davanti a Isola Verde, Rosolina Mare, Albarella sino a Polesine Camerini) —:

quale impatto per le attività della pesca, per l'allevamento dei mitili, per il traffico portuale e per l'ambiente deriverebbe dall'andata e ritorno di 150 bettonline al giorno per 365 giorni all'anno;

se non ritenga necessario attivarsi per verificare il reale stato dell'intera situazione sopradescritta;

quali iniziative intenda intraprendere affinché venga tutelato l'ambiente e le necessità di sviluppo economico della comunità. (4-11561)

GIORDANO, VENDOLA e VALPIANA.
— *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

cento chili di una sostanza cancerogena chiamata « dicloretano » sciolta in quasi quindicimila litri d'acqua; è questa l'entità dell'ennesimo incidente al petrolchimico di Porto Marghera che la EVC (*European Vinyls Corporation*) ha cercato di tenere nascosta per ben sei giorni;

a far scoprire l'accaduto è stato il ferimento, per fortuna non grave, di un operaio che è entrato a contatto con la sostanza riportando alcune bruciature al momento dell'esplosione; se non ci fosse stata questa testimonianza nessuno sarebbe stato in grado di scoprire da subito la fuga tossica, in quanto l'impianto chimico è monitorato solo parzialmente;

il « dicloretano » è un composto chimico altamente cancerogeno che a contatto con il corpo umano altera la coagulazione del sangue;

l'Agenzia regionale per l'ambiente (A.R.P.A.V.) sta effettuando i controlli sull'area e solo i risultati certificati potranno dare indicazione veritiera se c'è stato inquinamento e in che misura, considerando, per l'appunto, che l'evento è stato comunicato con grave ritardo; infatti, sia

l'Arpav che la provincia, deputate ad effettuare i controlli, sono state avvertite dopo venti ore;

dopo questo ennesimo incidente è evidente come a Porto Marghera e in tutte le zone limitrofi, la situazione ambientale sia di assoluta emergenza. Gli incidenti nell'area del petrolchimico si susseguono oramai al ritmo di 2 al mese;

oggi il controllo degli impianti, al contrario di qualche anno fa quando la gestione era quasi completamente dell'Eni, appare disarticolato perché le aziende che vi operano sono diverse decine, non effettuano i controlli in sintonia e tendono a minimizzare;

per la messa in sicurezza degli impianti, nel 1998 venne concluso tra lo Stato e le aziende che operano nel petrolchimico, un accordo di bonifica che portò a Marghera diverse decine di miliardi vecchie lire; il processo è andato avanti con l'evidente limite, da parte dello Stato, di non aver saputo prevedere strumenti precisi e vincolanti per costringere i gruppi industriali che operano all'interno del petrolchimico ad assumersi i costi di una riconversione industriale che garantisce il mantenimento dell'occupazione, la sicurezza dei lavoratori, della popolazione di Porto Marghera, di Mestre, di Venezia, della riviera del Brenta, di tutta la gronda lagunare, Chioggia compresa —:

se intenda acquisire presso l'Arpav, il Cnr e altri centri scientifici interessati informazioni relative alla reale situazione di ricaduta dei prodotti inquinanti;

se intenda intervenire presso gli Enti locali interessati e presso la provincia di Venezia affinché venga salvaguardata la vita delle popolazioni del territorio veneto;

se intenda intervenire presso i gruppi industriali che operano a Porto Marghera affinché rispettino l'impegno di messa in sicurezza degli impianti, garantendo nello stesso tempo l'occupazione. (4-11562)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ANNUNZIATA e VERNETTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in un comunicato stampa del 13 ottobre 2004 l'Unione nazionale Consumatori denuncia che sul prezzo del gasolio per autotrazione è in atto « una speculazione evidente studiata a tavolino »;

la suddetta associazione di consumatori fa notare, infatti, che da ottobre 2003 a ottobre 2004, secondo le rilevazioni dello stesso Ministero delle Attività Produttive, il prezzo del gasolio autotrazione è aumentato mediamente del 15,65 per cento, quello della benzina dell'11,69 per cento e quello del GPL autotrazione, che pure è legato al petrolio, soltanto del 4,03 per cento;

inoltre, viene fatto osservare che il consumo di gasolio autotrazione è circa il 35 per cento in più di quello della benzina e che aumentando di più il prezzo del primo rispetto a quello della benzina le compagnie petrolifere e i distributori incrementano i ricavi, nonostante i due carburanti provengano dallo stesso barile di petrolio che ha un prezzo unico;

« dal barile — conclude la nota dell'Unione Nazionale Consumatori — la raffineria ottiene circa il 35 per cento di gasolio, il 20 per cento di benzina e il rimanente è olio combustibile, GPL e altri sottoprodotti, quindi è ancora più evidente che aumentando il prezzo del gasolio il guadagno è maggiore » —:

quali sono le considerazioni del ministro in indirizzo in merito alla grave denuncia esposta in premessa;

se, e quali interventi intenda predisporre per correggere questa ed altre « anomalie » presenti nella determinazione dei prezzi dei carburanti;

se non ritenga urgente, necessario ed opportuno provvedere alla istituzione di

una commissione ministeriale, come da tempo richiesta dalle associazioni dei consumatori, al fine di accertare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti, atteso che alcune di queste associazioni, vedi ADUSBEF, hanno avanzato già in passato il sospetto che « sui consumi della sola benzina le compagnie, per impropri sovrapprezzi, lucrano mensilmente maggiori entrate per 115 milioni di euro e lo Stato ne incassa con identiche motivazioni oltre 26 milioni ». (5-03680)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ormai da alcuni anni proliferano su tutto il territorio nazionale, in forza anche del principio della globalizzazione commerciale, punti di vendita — food e non food — gestiti da extracomunitari, regolarmente in possesso dei requisiti di legge, arrecando turbativa nel settore di mercato straniero;

tale fenomeno così diffuso in piccoli e grandi centri urbani penalizza i consumatori, i quali vengono mortificati dall'esposizione ampia di locandine, pubblicità e quant'altro similare, scritte in lingua straniera incomprensibile per la stragrande maggioranza;

sarebbe opportuno la predisposizione in doppia lingua (italiana/estera) delle locandine, pubblicità e quant'altro similare —:

se il Ministro interrogato intenda con urgenza adottare, iniziative di natura normativa per far fronte alle problematiche di cui in premessa. (4-11563)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la « Billa Ag Italia », società austriaca che nel 2001 ha acqui-

stato Standa, la storica catena della grande distribuzione, ha dichiarato che nel gruppo vi sono 300 lavoratori in eccedenza e 29 filiali a rischio, di cui il 50 per cento destinate alla chiusura e ha comunicato che non essendo più possibile trovare soluzioni non traumatiche per i lavoratori, ricorrerà alle procedure di mobilità per ottenere una riduzione dei costi in tempi rapidi;

il 6 novembre 2004, il comparto commercio di Cgil, Cisl e Uil ha indetto una prima giornata di sciopero, per l'intera giornata, in tutte le 22 filiali della Lombardia, tenuto conto del fatto che solo a Milano potrebbero esserci 80-100 lavoratori in esubero —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori coinvolti, al fine di convocare un tavolo di trattativa, a partire dal piano di sviluppo, per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro. (4-11581)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale di Urbino ha approvato il 29 settembre 2004 la variante al piano regolatore generale, relativo ad un progetto presentato da una società, avente ad oggetto la realizzazione di un magazzino a fianco dell'attuale stabilimento della società stessa;

la superficie ove il magazzino verrebbe realizzato si trova nella zona dell'ex stazione urbinata, ai piedi della città du-

una commissione ministeriale, come da tempo richiesta dalle associazioni dei consumatori, al fine di accertare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti, atteso che alcune di queste associazioni, vedi ADUSBEF, hanno avanzato già in passato il sospetto che « sui consumi della sola benzina le compagnie, per impropri sovrapprezzi, lucrano mensilmente maggiori entrate per 115 milioni di euro e lo Stato ne incassa con identiche motivazioni oltre 26 milioni ». (5-03680)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ormai da alcuni anni proliferano su tutto il territorio nazionale, in forza anche del principio della globalizzazione commerciale, punti di vendita — food e non food — gestiti da extracomunitari, regolarmente in possesso dei requisiti di legge, arrecando turbativa nel settore di mercato straniero;

tale fenomeno così diffuso in piccoli e grandi centri urbani penalizza i consumatori, i quali vengono mortificati dall'esposizione ampia di locandine, pubblicità e quant'altro similare, scritte in lingua straniera incomprensibile per la stragrande maggioranza;

sarebbe opportuno la predisposizione in doppia lingua (italiana/estera) delle locandine, pubblicità e quant'altro similare —:

se il Ministro interrogato intenda con urgenza adottare, iniziative di natura normativa per far fronte alle problematiche di cui in premessa. (4-11563)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la « Billa Ag Italia », società austriaca che nel 2001 ha acqui-

stato Standa, la storica catena della grande distribuzione, ha dichiarato che nel gruppo vi sono 300 lavoratori in eccedenza e 29 filiali a rischio, di cui il 50 per cento destinate alla chiusura e ha comunicato che non essendo più possibile trovare soluzioni non traumatiche per i lavoratori, ricorrerà alle procedure di mobilità per ottenere una riduzione dei costi in tempi rapidi;

il 6 novembre 2004, il comparto commercio di Cgil, Cisl e Uil ha indetto una prima giornata di sciopero, per l'intera giornata, in tutte le 22 filiali della Lombardia, tenuto conto del fatto che solo a Milano potrebbero esserci 80-100 lavoratori in esubero —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori coinvolti, al fine di convocare un tavolo di trattativa, a partire dal piano di sviluppo, per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro. (4-11581)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale di Urbino ha approvato il 29 settembre 2004 la variante al piano regolatore generale, relativo ad un progetto presentato da una società, avente ad oggetto la realizzazione di un magazzino a fianco dell'attuale stabilimento della società stessa;

la superficie ove il magazzino verrebbe realizzato si trova nella zona dell'ex stazione urbinata, ai piedi della città du-

cale, e sarebbe ben visibile dal punto panoramico che consente, meglio di ogni altro, di godere della splendida veduta frontale dei famosi Torricini;

l'impatto ambientale e paesistico dell'edificio sarebbe enorme, non soltanto in considerazione delle sue ingenti dimensioni, ma soprattutto perché il progetto definitivo, invece di contemplare soluzioni di schermature delle superfici, anche dal punto di vista cromatico, prevede che il magazzino sia completamente rivestito di materiale metallico;

la gravità della deturpazione del paesaggio risulterebbe ancora più significativa in considerazione del fatto che la costruzione dell'edificio si colloca in netta antitesi rispetto agli obblighi derivanti dall'inclusione della città di Urbino tra i siti riconosciuti come patrimonio dell'umanità dell'UNESCO;

la sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche, è già stata interessata della questione, sebbene allo stato non si abbia notizia di suoi interventi a riguardo —:

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza, presso la sovrintendenza per intervento atto a impedire che sia posto in essere quello che appare all'interrogante un autentico scempio;

quali azioni intenda svolgere per garantire, anche nei confronti degli impegni derivanti dal riconoscimento dell'UNESCO, il rispetto del secondo comma dell'articolo 9 della Costituzione. (4-11559)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS e PORCU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, si ripropone ormai con sempre maggiore frequenza il caso dei giovani che aspirano a prestare servizio

nelle Forze Armate ma vengono giudicati fisicamente non idonei, ed esclusi perciò dai concorsi, in quanto è loro diagnosticata la carenza di G-6-PD (cosiddetto « favismo »);

tale deficit enzimatico, che verrebbe trasmesso per via ereditaria con il cromosoma X, interesserebbe 400 milioni di individui nel mondo e sarebbe più frequente in Africa e in alcuni Paesi del bacino mediterraneo, quali la Grecia e l'Italia;

in Italia, la suddetta carenza enzimatica sarebbe più spesso riscontrabile in Sardegna (con un'incidenza stimata addirittura in un maschio ogni quattro), in Sicilia e in Calabria;

il soggetto G-6-PD carente conduce una vita assolutamente normale e non avverte alcun disturbo, finché non entra in contatto con alcune sostanze, specificamente individuate;

in particolare, deve essere evitata l'ingestione di fave e di determinati farmaci (ad azione ossidante), in quanto, in questi casi, potrebbe scatenarsi una crisi emolitica acuta, che imporrebbe interventi immediati e, nelle ipotesi peggiori, una trasfusione di sangue;

eppure, l'elenco delle imperfezioni e delle infermità, che attualmente sono causa di inidoneità al servizio militare, contempla, all'articolo 2, lettera *d*), anche « i difetti qualitativi e quantitativi degli enzimi, trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea » (elenco allegato al decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 114, Regolamento recante norme in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare);

più precisamente, poi, la direttiva tecnica emanata, il 19 aprile 2000, dalla direzione generale della sanità militare, per l'applicazione del suddetto Regolamento, tra l'altro annovera tra i suddetti difetti enzimatici il « Deficit anche parziale di G-6-PDH »;

cale, e sarebbe ben visibile dal punto panoramico che consente, meglio di ogni altro, di godere della splendida veduta frontale dei famosi Torricini;

l'impatto ambientale e paesistico dell'edificio sarebbe enorme, non soltanto in considerazione delle sue ingenti dimensioni, ma soprattutto perché il progetto definitivo, invece di contemplare soluzioni di schermature delle superfici, anche dal punto di vista cromatico, prevede che il magazzino sia completamente rivestito di materiale metallico;

la gravità della deturpazione del paesaggio risulterebbe ancora più significativa in considerazione del fatto che la costruzione dell'edificio si colloca in netta antitesi rispetto agli obblighi derivanti dall'inclusione della città di Urbino tra i siti riconosciuti come patrimonio dell'umanità dell'UNESCO;

la sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche, è già stata interessata della questione, sebbene allo stato non si abbia notizia di suoi interventi a riguardo —:

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza, presso la sovrintendenza per intervento atto a impedire che sia posto in essere quello che appare all'interrogante un autentico scempio;

quali azioni intenda svolgere per garantire, anche nei confronti degli impegni derivanti dal riconoscimento dell'UNESCO, il rispetto del secondo comma dell'articolo 9 della Costituzione. (4-11559)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS e PORCU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, si ripropone ormai con sempre maggiore frequenza il caso dei giovani che aspirano a prestare servizio

nelle Forze Armate ma vengono giudicati fisicamente non idonei, ed esclusi perciò dai concorsi, in quanto è loro diagnosticata la carenza di G-6-PD (cosiddetto « favismo »);

tale deficit enzimatico, che verrebbe trasmesso per via ereditaria con il cromosoma X, interesserebbe 400 milioni di individui nel mondo e sarebbe più frequente in Africa e in alcuni Paesi del bacino mediterraneo, quali la Grecia e l'Italia;

in Italia, la suddetta carenza enzimatica sarebbe più spesso riscontrabile in Sardegna (con un'incidenza stimata addirittura in un maschio ogni quattro), in Sicilia e in Calabria;

il soggetto G-6-PD carente conduce una vita assolutamente normale e non avverte alcun disturbo, finché non entra in contatto con alcune sostanze, specificamente individuate;

in particolare, deve essere evitata l'ingestione di fave e di determinati farmaci (ad azione ossidante), in quanto, in questi casi, potrebbe scatenarsi una crisi emolitica acuta, che imporrebbe interventi immediati e, nelle ipotesi peggiori, una trasfusione di sangue;

eppure, l'elenco delle imperfezioni e delle infermità, che attualmente sono causa di inidoneità al servizio militare, contempla, all'articolo 2, lettera *d*), anche « i difetti qualitativi e quantitativi degli enzimi, trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea » (elenco allegato al decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 114, Regolamento recante norme in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare);

più precisamente, poi, la direttiva tecnica emanata, il 19 aprile 2000, dalla direzione generale della sanità militare, per l'applicazione del suddetto Regolamento, tra l'altro annovera tra i suddetti difetti enzimatici il « Deficit anche parziale di G-6-PDH »;

il quadro normativo vigente, come sopra ricostruito, derivante dal combinato disposto dell'articolo 2, lettera *d*) del decreto ministeriale 114/2000 e della direttiva tecnica emanata dalla Direzione generale della sanità militare, preclude dunque ai giovani fabici l'accesso alle Forze Armate;

tale esclusione viene sempre più spesso contestata, anche nei suoi presupposti scientifici, e da più parti si sollecita l'opportuna modifica delle disposizioni appena richiamate;

in particolare, si sottolinea che i fabici sono in grado di svolgere qualunque attività lavorativa, per quanto impegnativa, e che il deficit enzimatico che li caratterizza non incide sulla qualità della loro vita, ma solo suggerisce di evitare l'ingestione delle citate sostanze, che potrebbero indurre la crisi emolitica acuta;

si è appreso, anzi, che una ricerca condotta dall'Università degli studi di Sassari evidenzerebbe come molti sardi ultracentenari avrebbero in comune proprio la carenza di G-6-PD e che tale caratteristica sarebbe due volte superiore, nei soggetti tanto longevi, rispetto ai gruppi di controllo. Tale osservazione, se confermata, anche attraverso ulteriori verifiche, parrebbe suggerire che il deficit enzimatico in questione non comporterebbe alcun serio rischio per la vita del portatore e che potrebbe addirittura interagire con altre caratteristiche genetiche, che predispongono alla longevità;

si è poi rammentato come, fino ad anni recenti, le visite d'arruolamento, eseguite a Cagliari, neppure prevedessero la verifica della carenza di G-6-PD e che moltissimi soggetti hanno prestato servizio nelle Forze Armate, per anni, senza peraltro accusare alcun sintomo patologico né avvertire cali di rendimento;

tuttavia, il Ministro interrogato, nel contesto della risposta scritta (pubblicata il 5 luglio 2004 nell'allegato B della seduta n. 484) all'interrogazione n. 4-09465 (presentata il 22 marzo 2004 dall'onorevole

Cossa), ha ribadito l'opportunità di mantenere, tra le cause d'inidoneità al servizio militare, le carenze, anche parziali, di G-6-PD, osservando che, altrimenti, i « portatori di questa malattia » metterebbero a rischio la propria incolumità. Detta risposta indicava poi i « cereali, oltre alle fave » tra le sostanze « notoriamente scatenanti » la crisi emolitica dell'individuo fabico e concludeva che « la deficienza di questo enzima, spesso non nota al portatore, può provocare reazioni impreviste e improvvise, che sono incompatibili con le situazioni di impiego del militare »;

in Sardegna, tuttavia, sono state pubblicamente espresse autorevoli critiche circa i contenuti e le conclusioni della risposta in precedenza citata. Il professor Antonio Cao, docente di Clinica Pediatrica presso l'Università degli Studi – Ospedale Microcitemico in Cagliari e Direttore dell'Istituto di Neurogenetica e Neurofarmacologia del C.N.R., ha osservato, innanzi tutto, che detta carenza enzimatica non potrebbe essere propriamente considerata quale malattia e che le crisi emolitiche del fabico in nessun caso risulterebbero provocate dall'ingestione di cereali (*L'Unione Sarda*, edizione del 3 novembre 2004, pagina 9);

il professor Sergio Iannelli, docente di Ematologia presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Cagliari, ha ugualmente disconosciuto il fondamento scientifico della norma che esclude i fabici dalle Forze Armate, ricordando, poi, di aver espresso, nel 1999, un parere, richiestogli dalla « Direzione generale del Ministero della Sanità », in merito ad un ricorso proposto da un pilota civile cui era stato negato il rinnovo del brevetto di volo (che avrebbe richiesto requisiti analoghi a quelli che condizionano l'idoneità al servizio militare), in quanto, in occasione delle visite di rito, era stato riconosciuto « G-6-PD carente »; il parere espresso dal sunnominato professor Iannelli avrebbe convinto la Commissione ministeriale, che conseguentemente decideva di rinnovare il

brevetto di volo al ricorrente (*L'Unione Sarda*, edizione del 27 ottobre 2004, pagina 17);

sembra opportuno riservare la più attenta considerazione a tali opinioni, tanto autorevolmente espresse sul tema in esame, e verificare se, alla luce delle più recenti acquisizioni della scienza medica, ed eventualmente a seguito di specifici approfondimenti della materia, non debbano abrogarsi o modificarsi le norme che tuttora fanno ritenere i fabici inidonei al servizio militare;

appare tra l'altro utile appurare, nello specifico, se l'assunzione dei cereali possa effettivamente scatenare la crisi emolitica nel portatore del predetto deficit enzimatico; infatti, gli alimenti di più frequente consumo (pane, pasta, riso) sono derivati da tali sostanze e le restrizioni dietetiche, che dovrebbero imporsi al fabico, più difficilmente potrebbero essere compatibili con l'ordinaria gestione del vitto presso le strutture militari;

potrebbe poi accertare se, negli ordinamenti di altri Paesi, e, tra l'altro, nella vicina Grecia, l'accertata carenza di quell'enzima determini, o meno, l'inidoneità del portatore al servizio militare;

dovrebbe poi stabilirsi se la carenza di G-6-PD abbia (o meno) significativi riflessi in altri settori del nostro ordinamento, ad esempio facendo ritenere il fabico non idoneo allo svolgimento di attività sportiva agonistica (o, addirittura, anche non agonistica);

è indispensabile verificare la possibilità di ammettere i fabici nei ranghi delle Forze Armate, anche al fine di evitare l'ingiusta penalizzazione dei tanti giovani sardi, ma anche siciliani e calabresi, che neppure potrebbero fare affidamento su valide alternative professionali, per la grave crisi del mercato del lavoro, oggi, e da anni, più evidente nel meridione;

del resto, è ragionevole ipotizzare che, qualora, senza aver ottenuto il conforto dei necessari approfondimenti, le norme in vigore non fossero modificate, gli

interessati deciderebbero di proporre numerosi ricorsi presso le competenti sedi amministrative e giurisdizionali e ciò potrà determinare il notevole aggravio delle spese, anche per lo Stato, qualora tali ricorsi trovassero accoglimento, come nel caso sopra rievocato —:

se, alla luce delle opinioni scientifiche sopra sintetizzate, non ritenga opportuno verificare, eventualmente promuovendo l'acquisizione di ulteriori elementi di analisi, valutazione e conoscenza, la possibilità di abrogare le norme in vigore, che stabiliscono l'inidoneità al servizio militare dei soggetti portatori di deficit anche parziali, di G-6-PDH, ovvero di modificarle nel senso più favorevole alle aspettative di tali soggetti, che concorrono per l'assunzione nelle Forze Armate. (3-03905)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, DE BRASI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 7 novembre 2004 è stato proclamato in tutto il territorio irakeno, con eccezione della provincia curda settentrionale, lo stato di emergenza;

di conseguenza vige ora di fatto nel paese la legge marziale per cui:

chiunque può essere arrestato sulla base di un semplice sospetto;

può essere limitata o impedita la libertà di movimento, di riunione e di associazione;

edifici privati e le abitazioni possono essere perquisiti senza alcun mandato giudiziario;

i beni dei cittadini possono essere congelati o requisiti con procedure immediate;

possono essere limitati i trasporti e la libertà di movimento delle persone;

lo stato di emergenza resta in vigore per 60 giorni e può essere successivamente reiterato di volta in volta per successivi ulteriori periodi di 30 giorni ciascuno;

con queste misure si dà vita a un quadro giuridico che mette le forze militari presenti sul territorio irakeno in condizioni di operare al di sopra e al di fuori di qualunque elemento minimo di rispetto dei diritti umani e il governo provvisorio in grado di controllare, anche con la forza, l'intera fase che precederà le previste elezioni —:

come sia compatibile lo stato di emergenza con il rispetto della risoluzione approvata dalle Nazioni Unite e con il diritto internazionale; quali conseguenze comporta l'entrata in vigore delle misure eccezionali varate dal governo irakeno sulle attività del nostro contingente e sulle regole di ingaggio cui è sottoposto; quali misure intenda adottare il Ministro della difesa di fronte ad una situazione che sempre di più evidenzia a giudizio degli interroganti l'incompatibilità tra i compiti assegnati dal Parlamento al contingente italiano e la realtà in cui si trova ad operare. (5-03670)

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal 10 maggio 2004 la partecipazione italiana alla *Task Force* ISAF (ITALFOR-ISAF) in Afghanistan dovrebbe essere costituita da una forza complessiva pari a 610 militari;

dal 9 settembre scorso i militari italiani in Afghanistan raggiungono le mille unità, includendo anche 500 uomini del battaglione Susa che fa parte del 3° Reggimento alpini della Brigata Taurinense. La *Task Force* Cobra, questo è il nome che ha assunto il contingente impiegato in questa operazione, ha il compito di contribuire alla sicurezza delle elezioni presidenziali che si sono tenute il 9 ottobre;

tale decisione, di cui il parlamento italiano è stato assolutamente tenuto all'oscuro, è stata presa il 28 giugno scorso in occasione del vertice Nato tenutosi a Istanbul;

in questa occasione la Nato si è infatti impegnata a dispiegare ulteriori proprie forze in occasione delle elezioni in Afghanistan, quale supporto al processo elettorale. A tale fine ogni PRT (*Provincial Reconstruction Team*) sotto comando ISAF sarà temporaneamente rinforzato con una compagnia (circa 1.000 uomini). Inoltre, sarà schierata una forza di reazione rapida di circa 1.000 uomini, mentre ulteriori truppe saranno poste in stato di elevata prontezza per essere inviate in teatro se necessario —:

perché il Governo non abbia informato il Parlamento italiano dell'impegno assunto nel Vertice di Istanbul, perché tale decisione non sia stata sottoposta a nessuna ratifica, perché il Parlamento italiano non sia stato messo nella condizione di esprimere il proprio giudizio e la propria volontà in merito all'impegno assunto e quale sia la copertura finanziaria per l'operazione della *Task Force* Cobra.

(5-03671)

MOLINARI e BURTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza al nuovo assetto delle Forze Armate a seguito della riforma della leva e del passaggio ad un esercito su base volontaria il prossimo 31 dicembre 2004 cesserà la propria attività il distretto militare di Catania;

attualmente il personale militare e civile impiegato presso il distretto militare della città, l'Ufficio Leva e gruppo selettori è pari a 277 unità;

il distretto di Catania interessa ben 5 province su 9 e un bacino di 2 milioni e 600 mila abitanti;

dalle attività dell'anno in corso risultano presso il distretto catanese più di 3 mila domande per l'arruolamento dei Vo-

lontari in ferma annuale, oltre mille domande per l'arruolamento di Volontari in ferma Breve e oltre 1.700 domande per l'arruolamento dei volontari in ferma prefissata. Inoltre sono state più di 1.500 richieste di fogli matricolari;

gli uffici per i quali è prevista la soppressione sono il gruppo dei selettori (le visite già si svolgono a Palermo), il consiglio di leva e l'Ufficio leva le cui funzioni cesseranno per tutti il prossimo 31 dicembre 2004;

la soppressione di tali uffici avrà come conseguenza un vuoto territoriale relevantissimo per la Sicilia Orientale e per le cinque province interessate;

i lavoratori del distretto di Catania hanno palesato una fortissima preoccupazione in merito al proprio futuro e alle prospettive di ricollocamento presso lo stesso ministero sul territorio;

le organizzazioni sindacali della funzione pubblica hanno sollevato il problema chiedendo un intervento rapido e urgente al Ministero per assicurare il futuro lavorativo dei dipendenti del distretto militare;

gli interroganti esprimono la netta contrarietà alla chiusura del distretto militare auspicando una riconversione della struttura al fine di assicurare la presenza territoriale di un servizio importantissimo anche alla luce della nuova riforma —:

quali misure si intendano adottare per garantire il futuro lavorativo dei dipendenti del distretto militare di Catania, promuovendo ipotesi di riconversione della struttura ad esempio elevando la città di Catania a Polo di Comando Amministrativo e Militare Interforze in quanto la posizione geografica della città è ottimale e funzionale alla richiesta; nonché quale sia l'orientamento del Governo circa l'individuazione della città quale sede per la istituzione di un ente dipendente dal Ministero che si occupi del reclutamento di personale militare.
(5-03672)

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 del decreto-legge 16 aprile 2002, n. 64, convertito con modificazioni dalla legge n. 116 del 2002, consentiva di richiamare in servizio fino al 31 dicembre 2002 i carabinieri ausiliari che al termine della ferma biennale fossero stati giudicati idonei ma non prescelti per la ferma quadriennale;

a seguito di una lettera di richiamo da parte del Comando Generale dell'Arma, si apriva la possibilità, per molti Carabinieri che erano stati valutati idonei dal C.N.S.R. (Centro Nazionale Selezione e Reclutamento) ma non ammessi in ferma volontaria per carenza di posti, di divenire carabiniere effettivo, specificando che il richiamo poteva essere reiterato annualmente;

questo provvedimento riguardava i circa 300 giovani tra i 24 e i 26 anni che erano stati arruolati nell'Arma dei Carabinieri come ausiliari di leva nel 1999 e che dopo aver svolto la ferma biennale erano stati congedati e successivamente richiamati in servizio per un anno come forze di complemento e posti, infine, definitivamente in congedo dopo aver maturato tre anni di servizio;

questi carabinieri ausiliari congedati, certi di tale richiamo, e rassicurati dalla garanzia delle indicazioni contenute nella lettera, lasciavano il proprio lavoro, nella speranza di poter di nuovo servire lo Stato in divisa, cosa che già avevano fatto con spirito di sacrificio, pur percependo stipendi modesti, impegnandosi anche oltre l'orario di servizio, e quindi meritevoli di attenzione;

tuttavia le loro aspettative venivano deluse da ben due selezioni, in occasione delle quali, nonostante le « illusorie » assicurazioni, non erano ammessi nell'Arma come effettivi, per carenza di posti e dunque si trovano ora in una difficilissima condizione di disagio lavorativo;

il 10 febbraio 2004, in contrasto con quanto affermato relativamente alla pre-

sunta carenza di posti in organico, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* un concorso pubblico, per titoli, a millecentotantacinque carabinieri effettivi in ferma quadriennale, riservato ai volontari di truppa delle Forze armate —:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative per soddisfare la richiesta di questi giovani carabinieri che, sulla base della legge n. 116 del 2002, avevano confidato nella possibilità di assumere finalmente servizio effettivo nell'Arma dei Carabinieri;

se non ritenga giusto, oltre che economico, riservare anche a questi giovani una corsia preferenziale per diventare carabinieri effettivo, dato che questi ex carabinieri ausiliari, ora congedati, hanno già avuto un addestramento specifico ed hanno già vestito la difesa dell'Arma dei Carabinieri per tre anni. (4-11568)

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della Difesa, in data 4 ottobre 2004, ha indetto una gara d'appalto, relativa al servizio di vigilanza e custodia, da parte di Istituti di vigilanza privata, di 15 caserme, site sul territorio di Roma e provincia;

nel suddetto bando, il Ministero della Difesa ha previsto come limite temporale, due mesi di tempo, vale a dire « 60 » giorni, per l'intera durata del servizio soggetto a gara d'appalto, trascorsi il quale si dovrà di nuovo procedere ad un ulteriore bando di gara;

nel caso specifico, la gara è stata aggiudicata dall'istituto di vigilanza « SIPRO » di Roma, che, così, subentra, per soli due mesi, nella gestione del servizio, alla « IVRI » S.p.A.;

a parere dell'interrogante, tale limite di tempo provoca gravi problemi occupazionali sia per i « 55 » lavoratori della « IVRI » S.p.A., che, adesso, saranno sostituiti per due mesi nell'espletamento del loro servizio dai colleghi della « SIPRO », e

sia a questi ultimi lavoratori, che, a loro volta, fra due mesi potrebbero trovarsi nelle stesse condizioni dei primi —:

se non ritenga opportuno intervenire, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori in oggetto, al fine di conoscere le motivazioni per le quali la suddetta gara d'appalto è stata bandita per un arco di tempo così limitato, senza peraltro tenere in considerazione le conseguenze sui lavoratori, e per individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e garantito ai lavoratori, che, loro malgrado, sono coinvolti in queste procedure bandistiche. (4-11574)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Benzoni Angelo (codice fiscale BNZ NGL 32 P16H208E) liquidatore della società Benco Packaging System srl (codice fiscale 00824770333) vanta un credito a titolo di IRPEG pari a lire 33.744.000 (euro 17.427,32) e ILOR pari a lire 5.899.000 (euro 3.046,58);

detta società è stata posta in liquidazione il 30 ottobre 1992 e la liquidazione è stata chiusa con la cessazione dell'attività in data 24 maggio 1995;

il Benzoni, in qualità di liquidatore risulta beneficiario del rimborso dei crediti risultanti nel bilancio finale di liquidazione;

a nulla sono valsi i solleciti di rimborso presentati dal Benzoni in data 16 maggio 2001 e 3 ottobre 2002 rivolti all'allora competente centro di servizio delle Imposte Dirette di Bologna —:

se e quando la competente Agenzia delle Entrate provvederà al rimborso delle imposte di cui sopra. (5-03669)

sunta carenza di posti in organico, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* un concorso pubblico, per titoli, a millecentotantacinque carabinieri effettivi in ferma quadriennale, riservato ai volontari di truppa delle Forze armate —:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative per soddisfare la richiesta di questi giovani carabinieri che, sulla base della legge n. 116 del 2002, avevano confidato nella possibilità di assumere finalmente servizio effettivo nell'Arma dei Carabinieri;

se non ritenga giusto, oltre che economico, riservare anche a questi giovani una corsia preferenziale per diventare carabiniere effettivo, dato che questi ex carabinieri ausiliari, ora congedati, hanno già avuto un addestramento specifico ed hanno già vestito la difesa dell'Arma dei Carabinieri per tre anni. (4-11568)

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della Difesa, in data 4 ottobre 2004, ha indetto una gara d'appalto, relativa al servizio di vigilanza e custodia, da parte di Istituti di vigilanza privata, di 15 caserme, site sul territorio di Roma e provincia;

nel suddetto bando, il Ministero della Difesa ha previsto come limite temporale, due mesi di tempo, vale a dire « 60 » giorni, per l'intera durata del servizio soggetto a gara d'appalto, trascorsi il quale si dovrà di nuovo procedere ad un ulteriore bando di gara;

nel caso specifico, la gara è stata aggiudicata dall'istituto di vigilanza « SIPRO » di Roma, che, così, subentra, per soli due mesi, nella gestione del servizio, alla « IVRI » S.p.A.;

a parere dell'interrogante, tale limite di tempo provoca gravi problemi occupazionali sia per i « 55 » lavoratori della « IVRI » S.p.A., che, adesso, saranno sostituiti per due mesi nell'espletamento del loro servizio dai colleghi della « SIPRO », e

sia a questi ultimi lavoratori, che, a loro volta, fra due mesi potrebbero trovarsi nelle stesse condizioni dei primi —:

se non ritenga opportuno intervenire, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori in oggetto, al fine di conoscere le motivazioni per le quali la suddetta gara d'appalto è stata bandita per un arco di tempo così limitato, senza peraltro tenere in considerazione le conseguenze sui lavoratori, e per individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e garantito ai lavoratori, che, loro malgrado, sono coinvolti in queste procedure bandistiche. (4-11574)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Benzoni Angelo (codice fiscale BNZ NGL 32 P16H208E) liquidatore della società Benco Packaging System srl (codice fiscale 00824770333) vanta un credito a titolo di IRPEG pari a lire 33.744.000 (euro 17.427,32) e ILOR pari a lire 5.899.000 (euro 3.046,58);

detta società è stata posta in liquidazione il 30 ottobre 1992 e la liquidazione è stata chiusa con la cessazione dell'attività in data 24 maggio 1995;

il Benzoni, in qualità di liquidatore risulta beneficiario del rimborso dei crediti risultanti nel bilancio finale di liquidazione;

a nulla sono valsi i solleciti di rimborso presentati dal Benzoni in data 16 maggio 2001 e 3 ottobre 2002 rivolti all'allora competente centro di servizio delle Imposte Dirette di Bologna —:

se e quando la competente Agenzia delle Entrate provvederà al rimborso delle imposte di cui sopra. (5-03669)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la dismessa struttura militare denominata « Villaggio Azzurro », sita nel comune di Galatina (Lecce), costruita per ospitare i reduci dal fronte e, successivamente, le famiglie dei sottufficiali dell'aeronautica militare in servizio all'aeroporto « Fortunato Cesari », è stata inserita in un elenco di beni soggetti alla vendita a privati nel quadro di un processo più ampio di cartolarizzazione avviato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

esiste sin dal 1995 una istanza presentata dal comune di Galatina per l'acquisto di tale struttura e la sua acquisizione al patrimonio comunale per destinarla alla realizzazione di progetti a finalità sociale —:

quali siano le ragioni che abbiano impedito sinora l'acquisizione al comune di Galatina del bene summenzionato;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover stralciare la struttura militare in oggetto dall'elenco dei beni cartolarizzati per verificare la possibilità del suo trasferimento al patrimonio comunale al fine di assicurare una sua utilizzazione sociale, sottraendolo così a possibili speculazioni edilizie. (5-03677)

Interrogazione a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

com'è noto agiscono nel nostro paese diverse associazioni di cittadini che orientano i loro sforzi per arginare il dilagare dell'inquinamento criminale del sistema economico;

alcune di queste associazioni, in particolare, riunite nella « consulta nazionale delle associazioni anti-usura », sono impegnate nel difficile compito di contrasto della più odiosa tra le attività criminali che infettano il mondo economico, l'usura

che miete vittime sempre più numerose in un paese che vive una condizione generale di depauperamento;

lo Stato ha riconosciuto, fin dagli anni '90, con la legge n. 108 del 1996, l'importanza sociale del lavoro svolto dalle associazioni *no-profit* organizzate nella « consulta antiusura », e ancora oggi evidentemente continua a considerare rilevante l'impegno del privato sociale in questo settore, se è vero che il Governo si accinge a spendere 2.500.000 euro in *spot* pubblicitari per informare la cittadinanza sulle provvidenze disposte dalla normativa anti-usura;

la contraddizione tra la conferma di un riconoscimento da parte del Governo della grande opera di utilità sociale svolta dai centri anti-usura e un atteggiamento, invece, di colpevole trascuratezza nell'azione concreta, si manifesterebbe col mancato rifinanziamento nella misura di almeno 50 milioni di euro, della legge antiusura —:

se risponda a verità il fatto che la legge n. 108 del 1996 non sia stata rifinanziata e cosa i Ministri interrogati intendano fare per porre eventuale riparo ad una situazione che, se quanto citato in premessa corrispondesse al vero, evidenzerebbe l'amara contraddizione di uno *spot* pubblicitario lautamente finanziato per promuovere una legge inattuabile perché priva di finanziamento. (4-11573)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dai quotidiani si apprende della grave emergenza e del pesante disagio vissuto presso il Tribunale di Torre Annunziata a causa della totale inadeguatezza della struttura ove è ubicato;

il cortile risulta ingombro dai *container* dove alloggiano i carabinieri e dal 1°

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la dismessa struttura militare denominata « Villaggio Azzurro », sita nel comune di Galatina (Lecce), costruita per ospitare i reduci dal fronte e, successivamente, le famiglie dei sottufficiali dell'aeronautica militare in servizio all'aeroporto « Fortunato Cesari », è stata inserita in un elenco di beni soggetti alla vendita a privati nel quadro di un processo più ampio di cartolarizzazione avviato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

esiste sin dal 1995 una istanza presentata dal comune di Galatina per l'acquisto di tale struttura e la sua acquisizione al patrimonio comunale per destinarla alla realizzazione di progetti a finalità sociale —:

quali siano le ragioni che abbiano impedito sinora l'acquisizione al comune di Galatina del bene summenzionato;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover stralciare la struttura militare in oggetto dall'elenco dei beni cartolarizzati per verificare la possibilità del suo trasferimento al patrimonio comunale al fine di assicurare una sua utilizzazione sociale, sottraendolo così a possibili speculazioni edilizie. (5-03677)

Interrogazione a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

com'è noto agiscono nel nostro paese diverse associazioni di cittadini che orientano i loro sforzi per arginare il dilagare dell'inquinamento criminale del sistema economico;

alcune di queste associazioni, in particolare, riunite nella « consulta nazionale delle associazioni anti-usura », sono impegnate nel difficile compito di contrasto della più odiosa tra le attività criminali che infettano il mondo economico, l'usura

che miete vittime sempre più numerose in un paese che vive una condizione generale di depauperamento;

lo Stato ha riconosciuto, fin dagli anni '90, con la legge n. 108 del 1996, l'importanza sociale del lavoro svolto dalle associazioni *no-profit* organizzate nella « consulta antiusura », e ancora oggi evidentemente continua a considerare rilevante l'impegno del privato sociale in questo settore, se è vero che il Governo si accinge a spendere 2.500.000 euro in *spot* pubblicitari per informare la cittadinanza sulle provvidenze disposte dalla normativa anti-usura;

la contraddizione tra la conferma di un riconoscimento da parte del Governo della grande opera di utilità sociale svolta dai centri anti-usura e un atteggiamento, invece, di colpevole trascuratezza nell'azione concreta, si manifesterebbe col mancato rifinanziamento nella misura di almeno 50 milioni di euro, della legge antiusura —:

se risponda a verità il fatto che la legge n. 108 del 1996 non sia stata rifinanziata e cosa i Ministri interrogati intendano fare per porre eventuale riparo ad una situazione che, se quanto citato in premessa corrispondesse al vero, evidenzerebbe l'amara contraddizione di uno *spot* pubblicitario lautamente finanziato per promuovere una legge inattuabile perché priva di finanziamento. (4-11573)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dai quotidiani si apprende della grave emergenza e del pesante disagio vissuto presso il Tribunale di Torre Annunziata a causa della totale inadeguatezza della struttura ove è ubicato;

il cortile risulta ingombro dai *container* dove alloggiano i carabinieri e dal 1°

dicembre, come si apprende dalle parole del Procuratore, si dovrà necessariamente ricorrere ai doppi turni di lavoro;

nel Tribunale sono impiegate oltre 250 persone, costrette a lavorare in un edificio che ne potrebbe ospitare meno della metà;

dei tre *metal detector* posti nell'atrio, due sono fuori uso, come pure fuori servizio si presentano ormai da tempo sia le telecamere a circuito chiuso sia il nastro scorrevole per esaminare borse e bagagli;

le celle destinate all'interrogatorio dei detenuti, sono in realtà spazi ristretti senz'aria, privi di qualsiasi elementare misura di sicurezza;

i pochi metri quadri delle stanze di cancelleria, si presentano zeppi di scaffali, armadi, *computer* e di cinque scrivanie, laddove la superficie vivibile ne consentirebbe la presenza solo di due;

il personale è costretto a convivere con oltre settantamila fascicoli che purtroppo, per mancanza di spazio, spesso vengono posati un po' ovunque, ostruendo con il loro ingombro anche le uscite di sicurezza;

i magistrati, durante gli interrogatori, sono obbligati a restare in piedi, poiché la presenza di imputati, avvocati, stenotipisti nello stesso ufficio, non consente loro di trovare un posto a sedere —:

quali misure urgenti il Ministro interrogato, dopo aver accertato i fatti, intenda adottare e quali soluzioni ritenga possibile attuare affinché la situazione di forte emergenza vissuta nel Tribunale di Torre Annunziata e il conseguente sovrappollamento degli uffici cessi in tempi brevi.

(3-03906)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, BONITO, FINOCCHIARO e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 novembre 2004 *Il Giornale di Sardegna*, quotidiano a diffusione regionale, ha pubblicato la lettera spedita dalla sorella di una detenuta nella casa circondariale di Sassari ed ora nella casa di reclusione di Trani;

nella lettera vengono denunciate violenze fisiche e morali che la detenuta avrebbe patito durante la permanenza nella casa circondariale di Sassari e la costante violazione del regolamento;

questo episodio è l'ultimo in ordine di tempo che evidenzia la gravissima situazione della casa circondariale di Sassari, più volte segnalata dalle organizzazioni sindacali, dai parlamentari, dai consiglieri regionali e dagli amministratori locali che hanno visitato l'istituto;

più volte è stata denunciata l'insufficienza del personale della Polizia penitenziaria, degli operatori del trattamento e dell'amministrazione, la inadeguatezza delle strutture, la carente qualità dei servizi e dell'assistenza, le difficoltà operative per il volontariato, i gravi disagi del personale ed in particolare dei famigliari dei detenuti;

queste condizioni sono note al Ministro, poiché l'istituto è stato inserito, nell'elenco dei 21 da dismettere predisposto fin dal 2001 dall'onorevole Fassino, allora Ministro della giustizia;

da allora la situazione si è aggravata costantemente poiché non sono stati realizzati neppure interventi di manutenzione ordinaria —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti indicati nella lettera pubblicata dal *Giornale di Sardegna* il 5 novembre 2004;

se non ritenga di dover accertare la veridicità e la dimensione dei fatti denunciati;

se non ritenga, finalmente, di dover assicurare condizioni normali di vita e di lavoro ai detenuti ed al personale operante nella casa circondariale di Sassari, reintegrando l'organico di tutto il personale previsto nei diversi settori di attività, di-

spondendo che si eseguano le opere di manutenzione ordinaria non più differibili, assicurando la normale qualità dei servizi sanitari e di assistenza;

quando verranno iniziati i lavori di costruzione del nuovo istituto che vengono rinviati dal 2001;

se siano disponibili le risorse impegnate. (5-03678)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la continua crescita dell'aeroporto di Catania ha spinto l'Enac, da molti anni a questa parte, a chiedere alla Sac spa di porre in essere degli interventi indicati dalla stessa autorità aeronautica come prioritari e non più dilazionabili, e questo a garanzia della sicurezza e della speditezza del traffico aereo;

già con atto ispettivo numero 4-10436, ancora senza risposta, l'interpellante aveva elencato una innumerevole serie di inconvenienti ed incidenti occorsi a Catania nell'estate 2003, che solo la fortuna ed il caso ha voluto non si trasformassero in tragedia, elenco assolutamente parziale e ben più lungo di quanto scritto con l'atto di sindacato ispettivo;

tra le opere ritenute urgenti ed inderogabili sono state indicate, tra le altre cose, il consolidamento del terreno nelle fasce di sicurezza della pista, in caso di fuoriuscita degli aeromobili dalla pista; realizzazione della via di rullaggio e raccordi pista lato testata 08 e successiva realizzazione della via di rullaggio e rac-

cordo pista lato testata 26 ed, infine la viabilità di accesso alla zona dell'aerostazione;

a tutt'oggi, in caso di fuoriuscita di pista dei velivoli, in particolare dopo le piogge, anche non di forte intensità, si determina un potenziale rischio per gli aeromobili ed i suoi occupanti, per la insufficiente consistenza delle aree circostanti alla pista, per il terreno di natura argillosa;

i lavori per la realizzazione della via di rullaggio lato pista 08, già approvati dagli enti competenti nel 2003, sarebbero già dovuti iniziare da circa un anno;

i lavori per la costruzione di vie e strade di accesso all'aeroporto e/o opere alternative, anche con la demolizione dello stadio ubicato a ridosso dell'aerostazione, dovevano già essere avviati, ma non se ne prevede l'inizio. È stata realizzato solo un parziale intervento (breve rampa) che non ha risolto il problema. (I tempi medi per accedere al terminal provenendo dalla città e dalla tangenziale, nel periodo estivo, sono di circa 30'/40');

a giudizio dell'interrogante, quanto in premessa, si configura l'inadeguatezza dell'attuale *management* della Sac spa di gestire un aeroporto come quello di Catania, impedendone di fatto lo sviluppo ed una ben più consistente crescita in termini numerici e qualitativi —:

per quale motivo la SAC non dia avvio da anni alle opere necessarie al consolidamento delle fasce di sicurezza della pista e se detta criticità non è motivo di sospensione delle attività aeree per mancanza degli standard di sicurezza;

quale sia, inoltre, il motivo dei forti ritardi, per la realizzazione delle vie di rullaggio, che non consentono l'aumento della capacità aeroportuale, che potrebbe con detta opera addirittura raddoppiare, e che ancora peggio rappresentano una diminuzione degli standard di sicurezza, in quanto i velivoli in partenza, a causa dell'assenza di vie di rullaggio per le testate pista, devono rullare in pista per

spondendo che si eseguano le opere di manutenzione ordinaria non più differibili, assicurando la normale qualità dei servizi sanitari e di assistenza;

quando verranno iniziati i lavori di costruzione del nuovo istituto che vengono rinviati dal 2001;

se siano disponibili le risorse impegnate. (5-03678)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la continua crescita dell'aeroporto di Catania ha spinto l'Enac, da molti anni a questa parte, a chiedere alla Sac spa di porre in essere degli interventi indicati dalla stessa autorità aeronautica come prioritari e non più dilazionabili, e questo a garanzia della sicurezza e della speditezza del traffico aereo;

già con atto ispettivo numero 4-10436, ancora senza risposta, l'interpellante aveva elencato una innumerevole serie di inconvenienti ed incidenti occorsi a Catania nell'estate 2003, che solo la fortuna ed il caso ha voluto non si trasformassero in tragedia, elenco assolutamente parziale e ben più lungo di quanto scritto con l'atto di sindacato ispettivo;

tra le opere ritenute urgenti ed inderogabili sono state indicate, tra le altre cose, il consolidamento del terreno nelle fasce di sicurezza della pista, in caso di fuoriuscita degli aeromobili dalla pista; realizzazione della via di rullaggio e raccordi pista lato testata 08 e successiva realizzazione della via di rullaggio e rac-

cordo pista lato testata 26 ed, infine la viabilità di accesso alla zona dell'aerostazione;

a tutt'oggi, in caso di fuoriuscita di pista dei velivoli, in particolare dopo le piogge, anche non di forte intensità, si determina un potenziale rischio per gli aeromobili ed i suoi occupanti, per la insufficiente consistenza delle aree circostanti alla pista, per il terreno di natura argillosa;

i lavori per la realizzazione della via di rullaggio lato pista 08, già approvati dagli enti competenti nel 2003, sarebbero già dovuti iniziare da circa un anno;

i lavori per la costruzione di vie e strade di accesso all'aeroporto e/o opere alternative, anche con la demolizione dello stadio ubicato a ridosso dell'aerostazione, dovevano già essere avviati, ma non se ne prevede l'inizio. È stata realizzato solo un parziale intervento (breve rampa) che non ha risolto il problema. (I tempi medi per accedere al terminal provenendo dalla città e dalla tangenziale, nel periodo estivo, sono di circa 30'/40');

a giudizio dell'interrogante, quanto in premessa, si configura l'inadeguatezza dell'attuale *management* della Sac spa di gestire un aeroporto come quello di Catania, impedendone di fatto lo sviluppo ed una ben più consistente crescita in termini numerici e qualitativi —:

per quale motivo la SAC non dia avvio da anni alle opere necessarie al consolidamento delle fasce di sicurezza della pista e se detta criticità non è motivo di sospensione delle attività aeree per mancanza degli standard di sicurezza;

quale sia, inoltre, il motivo dei forti ritardi, per la realizzazione delle vie di rullaggio, che non consentono l'aumento della capacità aeroportuale, che potrebbe con detta opera addirittura raddoppiare, e che ancora peggio rappresentano una diminuzione degli standard di sicurezza, in quanto i velivoli in partenza, a causa dell'assenza di vie di rullaggio per le testate pista, devono rullare in pista per

allinearsi per il decollo, anche in presenza di velivoli in avvicinamento, determinando spesso procedure di mancato avvicinamento;

quali iniziative per la viabilità, siano state intraprese per risolvere un punto cruciale per lo sviluppo stesso dell'aeroporto e che se non risolto comprometterà qualsiasi opera di ammodernamento;

se, a giudizio del Ministro interrogato, i comportamenti omissivi della società di gestione, non rispondenti ad una crescita competitiva dello scalo etneo, e che mettono in pericolo la stessa sicurezza aeroportuale non comportino la sospensione della concessione o il blocco di ogni eventuale procedura di concessione quarantennale che rappresenterebbe una vera beffa per gli utenti e per coloro i quali quotidianamente lavorano in aeroporto.

(2-01358) « Catanoso, Fasano, Scalia, Maggi, Lo Presti, Geraci, Aiaraghi, Losurdo, Riccio, Leo, Bornacin, Onnis, Pezzella, Alberto Giorgetti, Porcu, Coronella, Alboni, Raisi, Tagliatela, Saia, Gianni Mancuso, La Starza, Antonio Pepe, Meroni, Fatuzzo, Migliori, Rositani, Delmastro Delle Vedove, Bocchino, Messa, Giorgio Conte, Carrara, Butti, Mazocchi, Luigi Martini, Foti ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il magistrato alle Acque di Venezia negli anni '90 ha autorizzato una concessione in area demaniale in località Cà Zane nella Laguna di Venezia (comuni di Venezia e di Quarto d'Altino) per una superficie pari a 140 ettari;

la finalità della concessione era destinazione a « piscicoltura vagantiva »;

nel corso degli anni il concessionario ha realizzato lavori ed interventi di varia natura, nonché ha provveduto alla realizzazione di un casone per la caccia; tali opere paiono invadenti di un tessuto naturale di pregio e hanno contribuito ad alterare il rapporto di scambio tra le acque della Valle e quelle della laguna di Venezia;

la valle di Cà Zane è una delle aree più belle, di maggior interesse naturalistico ed archeologico della laguna di Venezia —:

se i Ministri interrogati intendano intervenire presso il magistrato alle Acque di Venezia per verificare la congruità delle summenzionate opere con le leggi dello Stato, le destinazioni urbanistiche, i vincoli archeologici ed architettonici previsti;

se non si ritenga, conseguentemente, di revocare la concessione in atto.

(5-03679)

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

fra le difficoltà esistenti nel Mezzogiorno in merito alla rete dei servizi di trasporto locale vanno purtroppo menzionate quelle che concernono la gestione delle Ferrovie Appulo Lucane (FAL) che esercitano il trasporto ferroviario, integrato da quello su gomma in due regioni (Puglia e Basilicata);

le FAL dispongono attualmente di poco più di 600 dipendenti (a tale numero, dimezzato rispetto a 8 anni fa si è arrivati a seguito di pensionamenti anticipati e blocco del *turn over*) di un parco rotabile di circa 40 mezzi fra locomotori e vetture e 200 autobus;

la forza lavoro impegnata non soddisfa il fabbisogno di organico, costringendo i lavoratori a turni che superano il normale orario di lavoro;

l'Azienda è gestita da un consiglio di amministrazione di nomina ministeriale e da un presidente (dal 2003 è il dottor Tamburrino). Il responsabile dell'esercizio è temporaneamente un dirigente delle FAL che sostituisce il direttore collocato in quiescenza dal 31 agosto 2004;

le FAL svolgono oggi una insostituibile funzione di collegamento e trasporto tra i centri di Bari, Matera e Potenza passando da Altamura quale centro di snodo; svolge inoltre un indispensabile servizio di metropolitana di superficie nell'*hinterland* barese lungo l'asse murgiano;

da tempo, l'Azienda si trova in una situazione di difficoltà che, in assenza di un serio piano industriale di rilancio potrebbe comportare, secondo l'interrogante, l'impossibilità di svolgere il programma di esercizio, la perdita dei posti di lavoro, pesanti ricadute ambientali in particolare per la città di Bari;

a questo si aggiunge una gestione societaria, a parere dell'interrogante amorfa, condotta da presidente e C.d.A. ed oggetto di ripetute critiche da parte delle OO.SS.;

attualmente l'utenza FAL viaggia su vagoni vetusti e sovraffollati nelle ore di punta. Un finanziamento dell'aprile 2003 della regione Puglia di 5.267.860 euro finalizzato alla realizzazione di materiale rotabile ferroviario per due treni a composizione bloccata, raddoppiato nell'importo e nella destinazione nel febbraio 2004, non è utilizzato in quanto la società FAL non ha provveduto a bandire apposita gara;

tutto ciò disegna un quadro poco incoraggiante, denso di rischi sia per i dipendenti che per le due regioni che potrebbero trovarsi a breve di fronte a un forte ridimensionamento (o peggio) di un servizio di trasporto « storico » la cui necessità per l'utenza e per il territorio è comprovata;

questo si rifletterebbe su un contesto già compromesso in particolare dalle politiche di tagli, riduzioni ed abbandoni delle ferrovie finendo così per l'aumentare

le difficoltà del necessario sviluppo sociale, civile ed economico della Puglia e del Mezzogiorno —:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per impedire l'ulteriore degrado e la vera e propria agonia di un servizio di trasporto tanto importante in un'area delicata e decisiva del Mezzogiorno d'Italia; e per difendere gli attuali livelli occupazionali della summenzionata Azienda ferroviaria e per incrementare l'organico. (4-11560)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

una richiesta di intervento a tutela della sicurezza dei residenti del quartiere Sant'Agabio di Novara, firmata da 500 cittadini, è stata inviata ai Parlamentari novaresi, al prefetto ed al questore della città, nonché al sindaco ed al competente assessore, nella quale si segnala il progressivo incremento di episodi di criminalità, intimidazione, vessazione quotidiana tale da generare un peggioramento della qualità della vita e della sicurezza dei residenti e dei frequentatori, nonché un clima dagli stessi definito « di intimidazione e paura »;

tra i comportamenti lesivi nei confronti delle persone e delle norme risultano in particolare: la richiesta di tangenti di 5/10 euro per camminare incolumi sulla pubblica via, pena le minacce e le percosse, anche nei confronti di minori; l'ubriachezza molesta ed il bivacco notturno, con conseguente imbrattamento dei marciapiedi di rifiuti, bottiglie rotte e deiezioni umane; le frequenti risse; lo spaccio di stupefacenti; la totale inosservanza delle normative igieniche in esercizi di trasformazione e rivendita di sostanze alimentari (in particolare le macellerie

l'Azienda è gestita da un consiglio di amministrazione di nomina ministeriale e da un presidente (dal 2003 è il dottor Tamburrino). Il responsabile dell'esercizio è temporaneamente un dirigente delle FAL che sostituisce il direttore collocato in quiescenza dal 31 agosto 2004;

le FAL svolgono oggi una insostituibile funzione di collegamento e trasporto tra i centri di Bari, Matera e Potenza passando da Altamura quale centro di snodo; svolge inoltre un indispensabile servizio di metropolitana di superficie nell'*hinterland* barese lungo l'asse murgiano;

da tempo, l'Azienda si trova in una situazione di difficoltà che, in assenza di un serio piano industriale di rilancio potrebbe comportare, secondo l'interrogante, l'impossibilità di svolgere il programma di esercizio, la perdita dei posti di lavoro, pesanti ricadute ambientali in particolare per la città di Bari;

a questo si aggiunge una gestione societaria, a parere dell'interrogante amorfa, condotta da presidente e C.d.A. ed oggetto di ripetute critiche da parte delle OO.SS.;

attualmente l'utenza FAL viaggia su vagoni vetusti e sovraffollati nelle ore di punta. Un finanziamento dell'aprile 2003 della regione Puglia di 5.267.860 euro finalizzato alla realizzazione di materiale rotabile ferroviario per due treni a composizione bloccata, raddoppiato nell'importo e nella destinazione nel febbraio 2004, non è utilizzato in quanto la società FAL non ha provveduto a bandire apposita gara;

tutto ciò disegna un quadro poco incoraggiante, denso di rischi sia per i dipendenti che per le due regioni che potrebbero trovarsi a breve di fronte a un forte ridimensionamento (o peggio) di un servizio di trasporto « storico » la cui necessità per l'utenza e per il territorio è comprovata;

questo si rifletterebbe su un contesto già compromesso in particolare dalle politiche di tagli, riduzioni ed abbandoni delle ferrovie finendo così per l'aumentare

le difficoltà del necessario sviluppo sociale, civile ed economico della Puglia e del Mezzogiorno —:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per impedire l'ulteriore degrado e la vera e propria agonia di un servizio di trasporto tanto importante in un'area delicata e decisiva del Mezzogiorno d'Italia; e per difendere gli attuali livelli occupazionali della summenzionata Azienda ferroviaria e per incrementare l'organico. (4-11560)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

una richiesta di intervento a tutela della sicurezza dei residenti del quartiere Sant'Agabio di Novara, firmata da 500 cittadini, è stata inviata ai Parlamentari novaresi, al prefetto ed al questore della città, nonché al sindaco ed al competente assessore, nella quale si segnala il progressivo incremento di episodi di criminalità, intimidazione, vessazione quotidiana tale da generare un peggioramento della qualità della vita e della sicurezza dei residenti e dei frequentatori, nonché un clima dagli stessi definito « di intimidazione e paura »;

tra i comportamenti lesivi nei confronti delle persone e delle norme risultano in particolare: la richiesta di tangenti di 5/10 euro per camminare incolumi sulla pubblica via, pena le minacce e le percosse, anche nei confronti di minori; l'ubriachezza molesta ed il bivacco notturno, con conseguente imbrattamento dei marciapiedi di rifiuti, bottiglie rotte e deiezioni umane; le frequenti risse; lo spaccio di stupefacenti; la totale inosservanza delle normative igieniche in esercizi di trasformazione e rivendita di sostanze alimentari (in particolare le macellerie

halal, in cui l'uccisione dell'animale avviene in cortili o cantine); la mancanza di emissione di scontrini fiscali; il mancato rispetto degli orari di apertura di esercizi di vario tipo; gli assembramenti di persone tali da impedire il passaggio alle autovetture;

recentemente un'adolescente è stata aggredita, picchiata e derubata da un extracomunitario nello stesso quartiere, e le vittime predilette per queste azioni sono bambini, anziani, ragazze e madri con bambini piccoli;

viene ripetutamente segnalato che la responsabilità di tali fatti sia da attribuire ad extracomunitari dediti alla microcriminalità, se non attività più gravi, non solo dai residenti comunitari del quartiere, ma anche dai tanti extracomunitari che qui vivono nel pieno rispetto delle regole, e che vengono penalizzati due volte dal comportamento incivile dei connazionali;

tale situazione di degenerazione sociale viene segnalato anche in altra parte della città, come testimoniano le oltre 100 firme dei residenti della zona di Viale Dante, esasperati da risse ed accoltellamenti notturni;

alcuni esponenti della comunità extracomunitaria novarese del quartiere hanno pubblicamente dichiarato a *La Stampa* che «Le proteste sono esagerate. Episodi di criminalità accadono anche in altri quartieri. Il problema è che qui ci sono tanti stranieri e l'Italia sta sperimentando soltanto ora cosa sia l'immigrazione. Qui vivono tanti immigrati e gli italiani non sono abituati», hanno acuito il senso di disagio dei residenti, che da vittime vengono bollati come razzisti che dovrebbero abituarsi alla situazione;

pur essendo Novara considerata «tranquilla» rispetto alle medie nazionali, la mancanza di interventi incisivi e risolutivi di un simile stato di cose porterebbero giocoforza ad un progressivo degrado e ad una ghettizzazione di intere zone del connotato urbano, con le conseguenti ripercussioni negative sulla città ed i suoi

abitanti, fertilizzando la criminalità ed acuendo le tensioni, e portando ad un ben più alto costo sociale ed economico un futuro intervento;

esperienze passate di Paesi che prima dell'Italia hanno affrontato simili situazioni dimostrano che il miglior deterrente è rappresentato dal costante controllo del territorio coadiuvato da un'incisiva azione volta a garantire il rispetto delle norme, e delle sanzioni se del caso;

ad avviso dell'interrogante, occorrerebbe intensificare i controlli in materia di rispetto delle norme di igiene pubblica, di emissione di scontrini fiscali, di corrispondenza alle tabelle merceologiche, di orari di apertura degli esercizi pubblici, nonché della corrispondenza fra contratti di locazione in essere, loro registrazione e congruenza fra numero di persone ospitabili e numero di persone effettivamente ospitate —:

se intenda attivarsi, per quanto in suo potere, al fine di garantire nelle zone segnalate una costante e proporzionata presenza delle forze dell'ordine, destinando un numero di poliziotti di quartiere congruo alla situazione;

se intenda attivarsi affinché sia garantito ai molti cittadini esasperati il rispetto delle norme di legge e delle regole di pacifica convivenza da parte di tutti;

considerato come questa situazione particolare è in sostanza emblematica di molte realtà urbane del Paese, se intenda intervenire con i mezzi opportuni al fine di evitare che interi quartieri delle nostre città si trasformino in «zone franche vivaio di criminalità». (3-03907)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO, DAMIANI e MARAN. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, modificato dalla legge 30 luglio 2002, in materia di immigrazione, stabili-

sce al comma 2 che il cittadino extracomunitario ha l'obbligo di richiedere il permesso di soggiorno al questore della provincia in cui si trova entro otto giorni lavorativi dall'entrata nel territorio italiano;

all'articolo 13, lo stesso decreto prevede l'espulsione dello straniero trattenuto nel territorio italiano senza aver chiesto il permesso di soggiorno nel termine prescritto, salvo che il ritardo sia dipeso da cause di forza maggiore, e il divieto di rientrare nel territorio senza una speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno per un periodo di 10 anni;

« Il Piccolo » del 29 ottobre riporta la notizia di un cittadino giapponese giunto in Italia il 3 settembre per raggiungere la fidanzata a Milano e partecipare ad un matrimonio a Gorizia, un designer giapponese che in passato aveva frequentato un master post laurea in Italia, con cui ha mantenuto dei rapporti di collaborazione, contro il quale è scattato il provvedimento di espulsione;

il cittadino giapponese, infatti, aveva ommesso per trascuratezza o per errata conoscenza della normativa di fare la richiesta del permesso di soggiorno per turismo, ed è stato quindi espulso dallo Stato, con il divieto di non potervi più fare ritorno per i prossimi dieci anni;

l'avvocato da cui è assistito ha presentato ricorso dapprima al Giudice di Pace, avvalendosi del fatto che dall'8 all'11 settembre il giapponese era stato in Germania per alcuni colloqui di lavoro, ma il ricorso è stato respinto sulla base dell'interpretazione della legge per cui il soggiorno all'estero sospende ma non interrompe i termini massimi previsti, pertanto la decisione spetta ora alla Cassazione —:

se il Governo ritenga che un simile caso originatosi da un errore sia classificabile come esempio di reato di clandestinità e debba pertanto essere punito con il divieto di rientrare in Italia per 10 anni;

se non ritenga che l'attuale legge in materia di immigrazione sia esagerata-

mente restrittiva, prevedendo in capo a chi commette un semplice errore simili conseguenze estremamente limitative della libertà della persona e, in caso affermativo, se non intenda adottare iniziative normative volte a modificare l'attuale disciplina, in modo da evitare il verificarsi di casi del tipo di quello sopra descritto. (4-11564)

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano gli episodi di criminali mafiosi già condannati per omicidi vari che godono di agevolazioni carcerarie di ogni genere;

l'ultimo di questi incredibili episodi è quello che riguarda quei capi della mafia che, da carceri cosiddette « di massima sicurezza », inviano, ai loro complici ancora purtroppo in libertà, fax contenenti l'elenco delle imprese da minacciare e i nomi dei delinquenti da affiliare alle cosche;

tali episodi suonano come irrisione nei confronti delle forze dell'ordine che si dedicano, con grave rischio della vita, alla cattura di criminali, i quali, quando sono finalmente condannati, possono comportarsi nelle carceri come se fossero in alberghi —:

quali iniziative intenda adottare affinché il famoso articolo 41 *bis* non venga costantemente aggirato con stratagemmi che dovrebbero essere ben noti ai direttori degli istituti penitenziari. (4-11567)

STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

progressivamente, negli anni, la situazione della sicurezza a livello nazionale è peggiorata; le estorsioni, lo sfruttamento della prostituzione, gli omicidi ed i tentati omicidi rappresentano alcune delle tipologie di attività criminose più diffuse;

come già puntualizzò il sottosegretario Mantovano ad ottobre 2002 « le rapine

in abitazioni, ville e cascine isolate [in] Lombardia e in Veneto sono state perpestrate da piccoli gruppi di criminali, soprattutto albanesi e slavi, operanti ciascuno in modo isolato senza confluire in un'unica organizzazione a delinquere.»;

il rappresentante del Governo sottolineò inoltre che: era possibile verificare una diminuzione delle rapine in abitazione quale « risultato di un piano di contrasto della criminalità predisposto dai comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica delle province del nord-est attuato dalle locali forze dell'ordine » e dell'incremento « dell'azione investigativa, sia inviando sul posto ulteriori contingenti di forze, sia realizzando specifiche forme di coordinamento tra il servizio centrale operativo della polizia di Stato, il raggruppamento operativo speciale dei carabinieri e il servizio centrale investigativo criminalità organizzata della guardia di finanza con il coinvolgimento degli uffici investigativi delle province del nord Italia. »; « attesa la frequente presenza nelle rapine, di malviventi soprattutto di origine albanese, sono stati rafforzati gli interventi di localizzazione degli scafi utilizzati per gli sbarchi dei clandestini ed è stata intensificata l'azione di cooperazione con le autorità albanesi per l'individuazione dei soggetti sospettati di appartenere ad organizzazioni criminali operanti in Italia. »;

con riferimento alla provincia di Bergamo è da riconoscere che il Ministro dell'interno ed il Dipartimento della pubblica sicurezza predisposero un piano di controllo integrato del territorio, con il coinvolgimento anche della polizia municipale, non solo nel capoluogo, ma anche in altre aree, quali la bassa bergamasca considerata particolarmente critica;

nella provincia di Bergamo non si placano però gli atti criminosi, quali ad esempio le rapine nelle abitazioni private che fanno crescere un sentimento di allarme e di insicurezza tra i cittadini. Infatti l'otto novembre corrente, un imprenditore di Stezzano (Bergamo) è stato sequestrato e rapinato nella sua abitazione

da tre malviventi armati. Al momento erano con lui la moglie e la figlia di tre anni —:

se il Ministro, in base alle indicazioni fornitegli dal Capo della Polizia, non ravvisi la necessità di aumentare l'organico delle Forze di Polizia presenti sul territorio Bergamasco, e di pensare ad una diversa dislocazione delle Forze dell'Ordine;

quali ulteriori iniziative si ritenga utile assumere per garantire efficacia alle azioni delle Forze dell'Ordine, ovvero alle richieste di sicurezza sia a livello nazionale che locale. (4-11575)

COLUCCINI e CRISCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un mese, la sezione finanza locale del sito ufficiale del ministero dell'interno, risulta oscurata;

la sezione finanza locale è fonte principale e immediata di riferimento di dati utili per gli enti locali relativamente a trasferimenti erariali, compartecipazione addizionali e dati contabili nel loro complesso;

la negazione all'accesso sta comportando serie difficoltà agli enti che hanno intrapreso da tempo e con notevole beneficio l'utilizzo delle tecnologie informatiche e hanno verificato le enormi possibilità offerte dalla « rete », al fine di migliorare i parametri di efficienza ed efficacia cui devono attenersi le pubbliche amministrazioni —:

se non ritenga opportuno e urgente superare il grave disservizio verificatosi a riattivare la rete inopinatamente oscurata per consentire agli Enti interessati di beneficiare di un flusso di dati utile per la loro buona gestione economico-finanziaria. (4-11577)

PATARINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 dicembre 2003, veniva pubblicato sul quotidiano *La Padania*, un

articolo a firma di una assistente di polizia in servizio presso la questura di Bologna;

nel predetto articolo, l'assistente lamentava di aver subito, in soli cinque anni, ben tre trasferimenti senza che nessuno le avesse mai illustrato le motivazioni che giustificassero così repentini cambi della sede di servizio;

nel medesimo articolo, la poliziotta, che svolge, da anni, attività artistico-letteraria, adombrava l'ipotesi che i provvedimenti di trasferimento fossero da mettere in relazione con la pubblicazione dei suoi scritti, sottolineando, in particolare, la strana concomitanza temporale tra la pubblicazione del suo ultimo lavoro ed il trasferimento, successivamente (solo pochi giorni dopo);

nel settembre 2001 un agente della polizia di Stato in servizio presso la stessa questura di Bologna ha rilasciato un'intervista pubblicata da un quotidiano nazionale inerente ai fatti del G8 di Genova;

nel citato articolo detto agente di polizia definiva la Polizia di Stato come responsabile di « prevaricazione, autoritarismo, confusione dei ruoli, una concezione non democratica » -:

quali siano i motivi che giustificassero i trasferimenti della poliziotta in questione;

se nei confronti dell'agente di polizia, autore di così gravi dichiarazioni, sia stata avviata un'azione disciplinare. (4-11584)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Bivona e di Santo Stefano Quisquina, con un documento, contestano le dichiarazioni del

presidente del consorzio universitario di Agrigento circa il mancato avvio del primo anno di corso di laurea di Tecniche Erboristiche da parte della facoltà di Farmacia di Palermo;

i sindaci Enzo Di Salvo e Salvatore Presti, dei due centri montani nei quali è localizzato da anni il polo universitario, definiscono non rispondente al vero la notizia che vorrebbe le amministrazioni comunali di Bivona e Santo Stefano di Quisquina non interessate alla compartecipazione, con maggiore risorse finanziarie, alla realizzazione dei laboratori da mettere a disposizione del corso di laurea di Tecniche Erboristiche;

secondo il protocollo d'intesa inviato al Cupa di Agrigento il 26 settembre del 2003, i comuni di Bivona e Santo Stefano si sono impegnati « ad elevare sin dal 2003 e per un periodo di almeno 5 anni il contributo consortile di 51.645,70 euro ciascuno con l'obbligo di destinazione, da parte del Cupa, della maggiore somma di euro 25.882,80 all'acquisizione, con rate pluriennali, delle dotazioni per il laboratorio didattico e per il funzionamento dello stesso »;

al presidente Lagalla veniva pure chiesto di attivarsi per il potenziamento del polo universitario prevedendo l'attivazione del corso di laurea di Biotecnologie, giusta proposta pervenuta dal preside della facoltà di Scienze di Palermo, e il mantenimento dei corsi universitari già attivati;

il consiglio di amministrazione del Cupa — si legge nel documento congiunto dei due comuni — il 23 ottobre del 2003 ha bocciato la proposta delle amministrazioni comunali adducendo per motivazione « l'assoluta inadeguatezza dell'impegno economico dei comuni di Bivona e di Santo Stefano di Quisquina »;

i due sindaci ricordano la mancata costituzione ad Agrigento del quarto polo

articolo a firma di una assistente di polizia in servizio presso la questura di Bologna;

nel predetto articolo, l'assistente lamentava di aver subito, in soli cinque anni, ben tre trasferimenti senza che nessuno le avesse mai illustrato le motivazioni che giustificassero così repentini cambi della sede di servizio;

nel medesimo articolo, la poliziotta, che svolge, da anni, attività artistico-letteraria, adombrava l'ipotesi che i provvedimenti di trasferimento fossero da mettere in relazione con la pubblicazione dei suoi scritti, sottolineando, in particolare, la strana concomitanza temporale tra la pubblicazione del suo ultimo lavoro ed il trasferimento, successivamente (solo pochi giorni dopo);

nel settembre 2001 un agente della polizia di Stato in servizio presso la stessa questura di Bologna ha rilasciato un'intervista pubblicata da un quotidiano nazionale inerente ai fatti del G8 di Genova;

nel citato articolo detto agente di polizia definiva la Polizia di Stato come responsabile di « prevaricazione, autoritarismo, confusione dei ruoli, una concezione non democratica » -:

quali siano i motivi che giustificassero i trasferimenti della poliziotta in questione;

se nei confronti dell'agente di polizia, autore di così gravi dichiarazioni, sia stata avviata un'azione disciplinare. (4-11584)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Bivona e di Santo Stefano Quisquina, con un documento, contestano le dichiarazioni del

presidente del consorzio universitario di Agrigento circa il mancato avvio del primo anno di corso di laurea di Tecniche Erboristiche da parte della facoltà di Farmacia di Palermo;

i sindaci Enzo Di Salvo e Salvatore Presti, dei due centri montani nei quali è localizzato da anni il polo universitario, definiscono non rispondente al vero la notizia che vorrebbe le amministrazioni comunali di Bivona e Santo Stefano di Quisquina non interessate alla compartecipazione, con maggiore risorse finanziarie, alla realizzazione dei laboratori da mettere a disposizione del corso di laurea di Tecniche Erboristiche;

secondo il protocollo d'intesa inviato al Cupa di Agrigento il 26 settembre del 2003, i comuni di Bivona e Santo Stefano si sono impegnati « ad elevare sin dal 2003 e per un periodo di almeno 5 anni il contributo consortile di 51.645,70 euro ciascuno con l'obbligo di destinazione, da parte del Cupa, della maggiore somma di euro 25.882,80 all'acquisizione, con rate pluriennali, delle dotazioni per il laboratorio didattico e per il funzionamento dello stesso »;

al presidente Lagalla veniva pure chiesto di attivarsi per il potenziamento del polo universitario prevedendo l'attivazione del corso di laurea di Biotecnologie, giusta proposta pervenuta dal preside della facoltà di Scienze di Palermo, e il mantenimento dei corsi universitari già attivati;

il consiglio di amministrazione del Cupa — si legge nel documento congiunto dei due comuni — il 23 ottobre del 2003 ha bocciato la proposta delle amministrazioni comunali adducendo per motivazione « l'assoluta inadeguatezza dell'impegno economico dei comuni di Bivona e di Santo Stefano di Quisquina »;

i due sindaci ricordano la mancata costituzione ad Agrigento del quarto polo

universitario siciliano, il fallimento della possibilità di riportare a Bivona il corso di laurea in Scienze Forestali della facoltà di Agraria, realizzatosi qualche anno fa a favore del capoluogo siciliano, e gli onerosi investimenti della Provincia per la realizzazione di strutture universitarie adeguate nel polo montano —:

se il Governo, a seguito di quanto accaduto, intenda adottare opportune iniziative e misure concrete affinché sia rilanciato il predetto polo universitario.

(2-01359) « Cusumano ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, GRIGNAFFINI, SASSO e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola media Sesto Miglio del distretto scolastico Vibio Mariano, Roma, XX municipio, per mancanza dei fondi e delle risorse necessarie, tramite il suo personale dirigente e direttivo, rifiuta la frequenza scolastica ad un minore, M.F., affetto da grave *handicap* e disabile totale;

in particolare il predetto minore può andare a scuola (scuola dell'obbligo) per due ore al dì e soltanto nei giorni dispari, giacché soltanto in quei giorni e per quel tempo sono disponibili l'insegnante di sostegno ed i bidelli in funzione di assistenti;

il martedì ed il giovedì il bambino viene rifiutato;

del caso si è occupato la stampa quotidiana (*Il Tempo*: 5 ottobre 2004) —:

quale giudizio esprime sui fatti esposti;

come intenda provvedere per assicurare al piccolo M. F. il godimento dei suoi sacrosanti diritti di rilevanza costituzionale. (5-03681)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

numerose aziende operanti nel nostro Paese hanno attuato o stanno attuando piani di ristrutturazione volti alla razionalizzazione delle proprie strutture, anche ricorrendo alla chiusura di unità produttive locali o alla cessione o fusione con altri gruppi;

la Fbm-Hudson Italiana, con sede a Terno D'Isola, in provincia di Bergamo pare intenda attuare un'importante cessione di strutture e di interventi sul personale a seguito dei processi di razionalizzazione che il Gruppo Franco-Belga Hamon sta operando sull'azienda controllata;

questa decisione, se confermata, contribuirebbe ad aggravare la situazione occupazionale non solamente a Terno d'Isola e nei comuni circostanti, dove la Fbm rappresenta una delle principali aziende, ma anche nella intera bergamasca, già provata da decisioni simili che altre aziende, ad esempio quelle del tessile, paiono voler porre in essere;

già con decreto 23 dicembre 1997, del Ministro del lavoro e della previdenza sociale furono accordati alla FMB Hudson italiana i benefici previsti dall'articolo 8, comma 4, e dall'articolo 25, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di individuare una positiva soluzione della problematica inerente la Fbm-Hudson Italiana. (4-11566)

universitario siciliano, il fallimento della possibilità di riportare a Bivona il corso di laurea in Scienze Forestali della facoltà di Agraria, realizzatosi qualche anno fa a favore del capoluogo siciliano, e gli onerosi investimenti della Provincia per la realizzazione di strutture universitarie adeguate nel polo montano —:

se il Governo, a seguito di quanto accaduto, intenda adottare opportune iniziative e misure concrete affinché sia rilanciato il predetto polo universitario.

(2-01359) « Cusumano ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, GRIGNAFFINI, SASSO e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola media Sesto Miglio del distretto scolastico Vibio Mariano, Roma, XX municipio, per mancanza dei fondi e delle risorse necessarie, tramite il suo personale dirigente e direttivo, rifiuta la frequenza scolastica ad un minore, M.F., affetto da grave *handicap* e disabile totale;

in particolare il predetto minore può andare a scuola (scuola dell'obbligo) per due ore al dì e soltanto nei giorni dispari, giacché soltanto in quei giorni e per quel tempo sono disponibili l'insegnante di sostegno ed i bidelli in funzione di assistenti;

il martedì ed il giovedì il bambino viene rifiutato;

del caso si è occupato la stampa quotidiana (*Il Tempo*: 5 ottobre 2004) —:

quale giudizio esprime sui fatti esposti;

come intenda provvedere per assicurare al piccolo M. F. il godimento dei suoi sacrosanti diritti di rilevanza costituzionale. (5-03681)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

numerose aziende operanti nel nostro Paese hanno attuato o stanno attuando piani di ristrutturazione volti alla razionalizzazione delle proprie strutture, anche ricorrendo alla chiusura di unità produttive locali o alla cessione o fusione con altri gruppi;

la Fbm-Hudson Italiana, con sede a Terno D'Isola, in provincia di Bergamo pare intenda attuare un'importante cessione di strutture e di interventi sul personale a seguito dei processi di razionalizzazione che il Gruppo Franco-Belga Hamon sta operando sull'azienda controllata;

questa decisione, se confermata, contribuirebbe ad aggravare la situazione occupazionale non solamente a Terno d'Isola e nei comuni circostanti, dove la Fbm rappresenta una delle principali aziende, ma anche nella intera bergamasca, già provata da decisioni simili che altre aziende, ad esempio quelle del tessile, paiono voler porre in essere;

già con decreto 23 dicembre 1997, del Ministro del lavoro e della previdenza sociale furono accordati alla FMB Hudson italiana i benefici previsti dall'articolo 8, comma 4, e dall'articolo 25, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di individuare una positiva soluzione della problematica inerente la Fbm-Hudson Italiana. (4-11566)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2004, il sindacato Slp-Cisl ha denunciato la delicata situazione in cui versa il sistema della corrispondenza postale nella città di Modena, a causa della disorganizzata assistenza tecnica dei motorini di « Posteitaliane », con cui i postini sono soliti consegnare la corrispondenza stessa, che vengono mandati in officina per le necessarie riparazioni o manutenzione e che non vengono riparati oppure vengono riconsegnati con ritardi fino a trenta giorni;

secondo il sindacato Slp-Cisl, mentre l'azienda si giustifica dicendo che ci sono problemi con la società che detiene il contratto di assistenza, le officine, dal canto loro, replicano lamentando il mancato pagamento delle riparazioni;

stante questa situazione, « Posteitaliane » obbliga i portalettere ad utilizzare i pochi e male funzionanti mezzi superstiti in maniera alterna su più zone di recapito, come a Finale Emilia (dove un portalettere esce con il mezzo, fa una parte delle consegne sulla propria zona poi rientra, sempre in giornata, e passa il motorino al collega di un'altra zona per permettergli una consegna parziale), oppure obbliga il singolo portalettere, rimasto sprovvisto di moto a utilizzare la propria auto (come a Savignano sul Panaro), oppure ancora i portalettere sono costretti a uscire a piedi per consegnare la corrispondenza anche su zone che si estendono per chilometri (come a Sassuolo);

tale incredibile situazione, come ha precisato la stessa organizzazione sindacale di categoria, oltre ai lavoratori, penalizza fortemente gli stessi cittadini, « perché all'interno degli uffici si stanno accumulando notevoli giacenze di corrispondenza dovute alle difficoltà nella consegna » —:

se non ritengano opportuno intervenire presso Poste italiane spa nell'intento

di correggere tale disorganizzata assistenza tecnica, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, e anche e soprattutto nell'interesse generale della cittadinanza del modenese, che risulta fortemente colpita da questa inconcepibile situazione.

(4-11571)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2004, a Gorizia, si è svolta una manifestazione di protesta, davanti alla sede dell'Assindustria, dei lavoratori dello scatolificio di Cormons (Gorizia), contro il piano di ristrutturazione aziendale, che prevede il licenziamento di 15 dipendenti su 26;

alla manifestazione hanno partecipato anche alcuni lavoratori provenienti dalla Ondulati di Villesse (Gorizia), fabbrica che appartiene al gruppo dello scatolificio di Cormons —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, convocando un tavolo di confronto per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro.

(4-11572)

VIANELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli ex dipendenti dell'Ente Portuale di Venezia (circa 120), collocati in prepensionamento nel maggio del 1998 per effetto del decreto-legge n. 457 del 1997, così come convertito il 27 febbraio 1998, stanno usufruendo di un trattamento pensionistico calcolato sulla base delle normative precedenti alla data del loro pre-

pensionamento, comprendente esclusivamente gli elementi retributivi fissi, escludendo gli elementi accessori;

tale modalità di calcolo è secondo l'interrogante palesemente errata; tali lavoratori hanno maturato un credito nei confronti dell'Inpdap, e di conseguenza si ravvisa la necessità di ricalcolare l'ammontare della loro pensione;

tali lavoratori hanno inoltrato fin dalla data del loro pensionamento domanda all'Inpdap di Venezia per l'ottenimento di quanto loro dovuto ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della legge n. 30 del 1998, previo il pagamento da parte degli interessati dei relativi oneri contributivi;

dopo sei anni l'Inpdap di Venezia non ha ancora provveduto a ricalcolare le pensioni e a liquidare gli arretrati, nonostante si tratti solo di 120 casi —

se il Ministro intenda intervenire per sollecitare l'Inpdap di Venezia a risolvere il caso dopo sei anni. (4-11576)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si sono svolte diverse manifestazioni di protesta, e altre ne seguiranno nei prossimi giorni, dei lavoratori della « Sandoz Industrial Products » di Rovereto, per contestare la decisione assunta dall'azienda di licenziare 120 dei 240 dipendenti dello stabilimento;

lo stabilimento produce intermedi e principi attivi per antibiotici macrolidi (eritromicina), tiamulina (antibiotico per uso veterinario) e clavulanato di potassio (principio attivo utilizzato in combinazione con amoxicillina per potenziarne l'azione) —

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle

professionalità dei lavoratori coinvolti, al fine di convocare un tavolo di trattativa per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantire ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro. (4-11579)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'8 novembre scorso Cgil, Cisl e Uil della Basilicata e della Calabria hanno lanciato l'allarme licenziamento per i 331 lavoratori ex Lsu del Parco nazionale del Pollino, stabilizzati con la società « Duemila », il cui progetto sarebbe finanziato dal Parco solo fino alla fine di novembre;

secondo le suddette organizzazioni sindacali, il pericolo di perdere il posto di lavoro sta facendo aumentare la tensione già forte fra i lavoratori, che vivono con profonda e comprensibile angoscia la delicata situazione —

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, per scongiurare il pericolo licenziamento, e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro, in aree geografiche estremamente delicate dal punto di vista occupazionale e purtroppo già interessate da altre e gravi vertenze. (4-11580)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2004 i lavoratori dell'Istat hanno organizzato un *sit-in* di protesta davanti al Palazzo dei Congressi di Roma, dove era in corso la « Conferenza nazionale di Statistica », contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che attendono da oltre 30 mesi;

i lavoratori dell'Istat e degli enti pubblici di ricerca, che in mancanza di risposte adeguate sono pronti a bloccare la produzione statistica, chiedono agli organi competenti di assumersi le proprie responsabilità, affinché si vada ad una rapida conclusione della vertenza contrattuale —:

come intendano intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori per risolvere questa situazione, che il prolungarsi dei tempi del rinnovo contrattuale determina, e affinché la vertenza si concluda al più presto in maniera positiva per tutti.

(4-11582)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2004, i dipendenti della Fuzzi dello stabilimento di Baragiano (Potenza), azienda tessile con sede centrale in provincia di Rimini, hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la decisione dell'azienda di collocare in cassa integrazione, a causa di un calo delle commesse, otto operai per 13 settimane, a partire dal prossimo 22 novembre;

la Filtea-Cgil e Uilta-Uil locale hanno chiesto un incontro urgente alla società prima dell'avvio del periodo di cassa integrazione, riguardo alla quale hanno sollecitato la sospensione di ogni decisione;

i lavoratori della Fuzzi di Baragiano vivono con profonda ansia e giustificata angoscia la delicata situazione, preoccupati per il progressivo ridimensionamento dell'attività produttiva dello stabilimento;

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che la fabbrica suddetta è stata realizzata, circa due anni fa, con i benefici del contratto d'area —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la

professionalità dei lavoratori coinvolti, convocando un tavolo di confronto per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli di lavoro e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi occupazionali.

(4-11583)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati disponibili, in Italia i casi di meningite sono stati 169, di cui 42 decessi, nel 2003 e ben 147 (da gennaio ad ottobre), di cui 40 decessi, nel 2004;

più volte le autorità scientifiche del Ministero della Salute hanno confermato l'introduzione di un nuovo calendario vaccinale, che prevede anche la vaccinazione contro la meningite a titolo gratuito;

questo intervento, pur annunciato prima dell'estate scorsa, tuttavia non ha ancora trovato piena attuazione;

attualmente, solo alcune regioni (Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Liguria) hanno decretato la gratuità dei vaccini per tutti i nuovi nati; in particolare, la tutela dei bambini dal pericolo di contrarre la meningite sembra essere stata colta prioritariamente solo da alcune regioni del Sud, mentre regioni, che pur hanno registrato un numero molto elevato di infezioni (come la Lombardia, la Toscana e l'Emilia-Romagna), non hanno ancora colto l'importanza della prevenzione al fine di proteggere i bambini da questa terribile ed angosciante patologia;

i lavoratori dell'Istat e degli enti pubblici di ricerca, che in mancanza di risposte adeguate sono pronti a bloccare la produzione statistica, chiedono agli organi competenti di assumersi le proprie responsabilità, affinché si vada ad una rapida conclusione della vertenza contrattuale —:

come intendano intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori per risolvere questa situazione, che il prolungarsi dei tempi del rinnovo contrattuale determina, e affinché la vertenza si concluda al più presto in maniera positiva per tutti.

(4-11582)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2004, i dipendenti della Fuzzi dello stabilimento di Baragiano (Potenza), azienda tessile con sede centrale in provincia di Rimini, hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la decisione dell'azienda di collocare in cassa integrazione, a causa di un calo delle commesse, otto operai per 13 settimane, a partire dal prossimo 22 novembre;

la Filtea-Cgil e Uilta-Uil locale hanno chiesto un incontro urgente alla società prima dell'avvio del periodo di cassa integrazione, riguardo alla quale hanno sollecitato la sospensione di ogni decisione;

i lavoratori della Fuzzi di Baragiano vivono con profonda ansia e giustificata angoscia la delicata situazione, preoccupati per il progressivo ridimensionamento dell'attività produttiva dello stabilimento;

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che la fabbrica suddetta è stata realizzata, circa due anni fa, con i benefici del contratto d'area —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la

professionalità dei lavoratori coinvolti, convocando un tavolo di confronto per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli di lavoro e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi occupazionali.

(4-11583)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati disponibili, in Italia i casi di meningite sono stati 169, di cui 42 decessi, nel 2003 e ben 147 (da gennaio ad ottobre), di cui 40 decessi, nel 2004;

più volte le autorità scientifiche del Ministero della Salute hanno confermato l'introduzione di un nuovo calendario vaccinale, che prevede anche la vaccinazione contro la meningite a titolo gratuito;

questo intervento, pur annunciato prima dell'estate scorsa, tuttavia non ha ancora trovato piena attuazione;

attualmente, solo alcune regioni (Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Liguria) hanno decretato la gratuità dei vaccini per tutti i nuovi nati; in particolare, la tutela dei bambini dal pericolo di contrarre la meningite sembra essere stata colta prioritariamente solo da alcune regioni del Sud, mentre regioni, che pur hanno registrato un numero molto elevato di infezioni (come la Lombardia, la Toscana e l'Emilia-Romagna), non hanno ancora colto l'importanza della prevenzione al fine di proteggere i bambini da questa terribile ed angosciante patologia;

anche associazioni di genitori come il MOIGE (Movimento Italiano Genitori) hanno ritenuto importante portare avanti una campagna di sensibilizzazione su questo tema —:

se il Ministro della salute non ritenga opportuno intervenire tempestivamente ad arginare il problema della diffusione della meningite, adottando misure in materia che prevedano la distribuzione in modo omogeneo e a titolo gratuito del vaccino contro la meningite a tutti i bambini che siano considerati a rischio di infezione, garantendo quindi su tutto il territorio italiano il diritto alla prevenzione. (5-03673)

BINDI, BURTONE, FIORONI, MEDURI e MOSELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con il Decreto Legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 si è proceduto al riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico con conseguente riorganizzazione delle strutture e la loro trasformazione in Fondazioni —:

quale sia lo stato di applicazione del decreto legislativo e nel dettaglio, quali e quanti siano i finanziamenti, specificatamente per ciascun IRCCS, che il governo intenda attribuire per interventi in edilizia e per la promozione e lo sviluppo dell'attività di ricerca;

quali misure finanziarie intenda, in fine, adottare per sanare i debiti degli Irccs antecedenti alla entrata in vigore del decreto legislativo come richiesto dalle Regioni. (5-03674)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è acquisita la consapevolezza, confortata dall'evidenza scientifica, della superiorità dell'allattamento materno e della sua importanza per la salute del neonato

e della mamma, con innegabili e ben documentati vantaggi anche per la società, il sistema sanitario e la promozione della salute di tutta la popolazione;

tutte le madri dovrebbero ricevere nei punti nascita adeguato sostegno per iniziare e mantenere l'allattamento esclusivo per 6 mesi, ma spesso si riscontra in Italia un disinteresse alla promozione dell'allattamento, sia in termini di informazione sia di aiuto concreto;

i campioni gratuiti dati alle puerpere i prodotti informativi inviati di routine alle madri in spregio alle norme vigenti hanno effetti negativi sull'allattamento e sulla salute dei bambini con costi eccessivi economici e in termini di salute;

se fossero realmente rispettate le norme in vigore rispetto alla commercializzazione dei surrogati del latte materno e ai divieti di pubblicità e penetrazione commerciale, la percentuale di donne in grado di allattare potrebbe aumentare abbattendo la percentuale di neonati nutriti con latte in polvere, riducendola ai pochi casi i per i quali l'allattamento naturale sia impossibile o sconsigliato;

il latte in polvere diventerebbe, quindi, un elemento essenziale per la sopravvivenza di questa bassa percentuale di neonati, vero e proprio « salvavita » che come tale dovrebbe essere prescritto da medici o pediatri ed essere a totale carico del Sistema Sanitario Nazionale per i primi sei mesi di vita —:

se intenda promuovere e finanziare con fondi pubblici programmi e iniziative per la promozione dell'allattamento materno e contro la penetrazione pubblicitaria dei surrogati, prevedendo la prescrizione medica e il costo a carico del Servizio Sanitario Nazionale per i casi residui in cui l'allattamento naturale sia impossibile o sconsigliato. (5-03675)

BATTAGLIA, LABATE, TURCO, GALEAZZI, GIACCO, PETRELLA, ZANOTTI,

BOLOGNESI, LUCÀ e BOGI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della salute ha annunciato al convegno promosso dalla Fondazione Floriani di Milano che entro l'anno, il nuovo prontuario dei farmaci, che l'AIFA predisporrà, porterà tutti i farmaci antidolorifici in fascia A, dalla fascia C;

l'inserimento dei farmaci antidolorifici nella fascia a totale rimborso del SSN è un atto di civiltà nei confronti di quanti soffrono di dolori acuti e severi a causa di patologie croniche o degenerative, o a causa della fase terminale conseguente a gravissime malattie;

va ricordato che la relazione tecnica alla finanziaria ha precisato che, dei 4.250 milioni di euro di risparmi previsti per il 2005, 2.000 milioni sono attesi dagli interventi dell'AIFA e delle Regioni nel comparto farmaceutico;

per fine anno si prevede inoltre uno sfondamento al tetto della spesa farmaceutica pari a circa 1.500 milioni di euro;

l'ingresso in fascia A di tutti gli antidolorifici contenenti principi attivi quali la codeina, la codeina in associazione al paracetamolo, nonché il tramadolo, nonché il nuovo ossicodone, comporterà un maggior costo a carico del SSN di circa 50 milioni di euro —:

quali iniziative intenda intraprendere per finanziare l'inserimento dei farmaci antidolorifici in fascia A, senza che questa manovra vada a pesare sulle Regioni o che determini un inasprimento dei ticket a carico dei cittadini. (5-03676)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'evoluzione del senso comune, delle culture e della sensibilità etica dell'opi-

nione pubblica nei confronti degli animali, non solo da affezione, rende necessario una maggiore attenzione del servizio veterinario pubblico e di tutti gli altri soggetti interessati verso un nuovo modo di concepire l'allevamento animale anche da reddito, migliorandone la qualità della vita compresa la protezione degli animali nelle fasi di trasporto;

è notizia di oggi l'orribile e cruenta fine di 11 cavalli e due vitelli, dopo una agonia durata ore, vittime del ribaltamento del Tir su cui erano trasportati, durante il viaggio su una motonave in servizio tra Barcellona e Civitavecchia, incappata in una tempesta;

le indagini avrebbero rilevato diverse irregolarità —:

quali iniziative intenda assumere per evitare altri simili episodi e per migliorare il benessere degli animali da reddito nella fase del trasporto e la protezione durante la macellazione. (4-11565)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Sereni e altri n. 4-11555, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Interrogazione con risposta scritta Foti n. 4-09801 del 21 aprile 2004 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-03669 (*ex* articolo 134, comma 2, del Regolamento).

BOLOGNESI, LUCÀ e BOGI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della salute ha annunciato al convegno promosso dalla Fondazione Floriani di Milano che entro l'anno, il nuovo prontuario dei farmaci, che l'AIFA predisporrà, porterà tutti i farmaci antidolorifici in fascia A, dalla fascia C;

l'inserimento dei farmaci antidolorifici nella fascia a totale rimborso del SSN è un atto di civiltà nei confronti di quanti soffrono di dolori acuti e severi a causa di patologie croniche o degenerative, o a causa della fase terminale conseguente a gravissime malattie;

va ricordato che la relazione tecnica alla finanziaria ha precisato che, dei 4.250 milioni di euro di risparmi previsti per il 2005, 2.000 milioni sono attesi dagli interventi dell'AIFA e delle Regioni nel comparto farmaceutico;

per fine anno si prevede inoltre uno sfondamento al tetto della spesa farmaceutica pari a circa 1.500 milioni di euro;

l'ingresso in fascia A di tutti gli antidolorifici contenenti principi attivi quali la codeina, la codeina in associazione al paracetamolo, nonché il tramadolo, nonché il nuovo ossicodone, comporterà un maggior costo a carico del SSN di circa 50 milioni di euro —:

quali iniziative intenda intraprendere per finanziare l'inserimento dei farmaci antidolorifici in fascia A, senza che questa manovra vada a pesare sulle Regioni o che determini un inasprimento dei ticket a carico dei cittadini. (5-03676)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'evoluzione del senso comune, delle culture e della sensibilità etica dell'opi-

nione pubblica nei confronti degli animali, non solo da affezione, rende necessario una maggiore attenzione del servizio veterinario pubblico e di tutti gli altri soggetti interessati verso un nuovo modo di concepire l'allevamento animale anche da reddito, migliorandone la qualità della vita compresa la protezione degli animali nelle fasi di trasporto;

è notizia di oggi l'orribile e cruenta fine di 11 cavalli e due vitelli, dopo una agonia durata ore, vittime del ribaltamento del Tir su cui erano trasportati, durante il viaggio su una motonave in servizio tra Barcellona e Civitavecchia, incappata in una tempesta;

le indagini avrebbero rilevato diverse irregolarità —:

quali iniziative intenda assumere per evitare altri simili episodi e per migliorare il benessere degli animali da reddito nella fase del trasporto e la protezione durante la macellazione. (4-11565)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Sereni e altri n. 4-11555, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Interrogazione con risposta scritta Foti n. 4-09801 del 21 aprile 2004 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-03669 (*ex* articolo 134, comma 2, del Regolamento).